

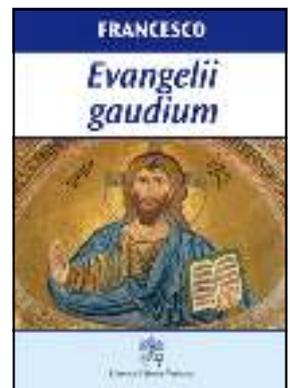
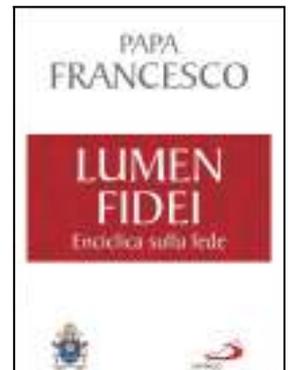
# Comunità in cammino... *El Castagner*

**CONOSCIAMO MEGLIO LA NOSTRA FAMIGLIA**

## SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO

### NOTIZIE DI RILIEVO:

Pio X (2° parte)  
Centri d'ascolto  
Esperienze estive di  
giovani e ragazzi  
Campeggio famiglie  
Festa Anniversari  
Pellegrinaggio  
La nostra sagra  
Sagra all'Area Verde  
Proposte del NOI  
Scuola d'infanzia  
Party missionario  
Caritas  
Vita di Famiglia

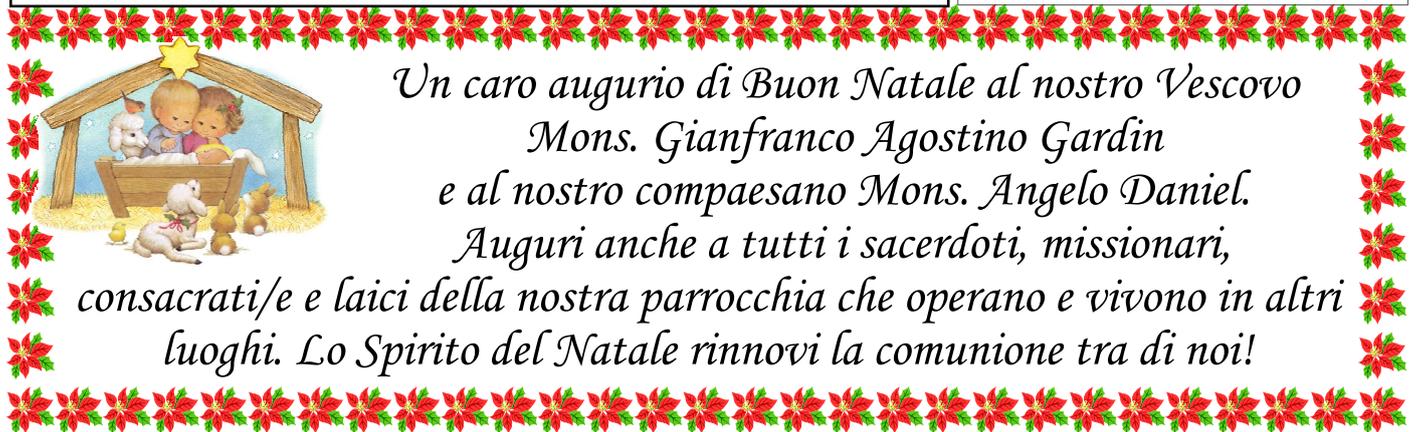


# SOMMARIO

Editoriale di don Denis	pag. 3
Uscita operatori pastorali	pag. 4
Centri di Ascolto: "Se tu conoscessi il dono di Dio"	pag. 5
San Pio X - Papa Sarto	pag. 6-7
Festa degli Anniversari	pag. 8
Esperienza al Sermig	pag. 9-10
Campi-scuola ragazzi elementari, medie e adolescenti	pag. 11-13
Esperienza ad Assisi / In viaggio verso il centro	pag. 14-15
Esperienza in una missione in Swaziland	pag. 16-17
La nostra sagra / Sagra di Sant' Andrea	pag. 18-19
Miriadi di attività col NOI	pag. 20-21
Nuovo impianto in chiesa / Notizie dalla 1° media	pag. 22
Notizie e proposte dal Gruppo Caritas	pag. 23
Festa di Fine Estate e Party Missionario	pag. 24
Tutti per uno e uno per tutti - scuola d'infanzia	pag. 25
Pellegrinaggio a Chiampo e Brendola	pag. 26-27
Campeggio Famiglie	pag. 28-29
Pagina dei cori	pag. 30
Progetto Chernobyl	pag. 31
Vita di famiglia: battesimi, matrimoni, defunti	pag. 32-33
Appuntamenti e cose belle	pag. 34

## In copertina

Alla riscoperta del nostro **battesimo**, grazie alla veglia che abbiamo vissuto in chiesa il 5 dicembre scorso. Il nostro fonte battesimale da dove abbiamo ricevuto il grande dono della **fede**, che è alimentata dall'enciclica e dall'esortazione apostolica di papa Francesco e dalla lettera pastorale del nostro vescovo.



*Un caro augurio di Buon Natale al nostro Vescovo*

*Mons. Gianfranco Agostino Gardin*

*e al nostro compaesano Mons. Angelo Daniel.*

*Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari,*

*consacrati/e e laici della nostra parrocchia che operano e vivono in altri luoghi. Lo Spirito del Natale rinnovi la comunione tra di noi!*

## Per orientarsi



A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:

durante la **settimana**: 18.30

**Vespertina**: Sabato 18.30

**Domenica**: 9.00 e 10.30

**Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo.**

Adorazione eucaristica: Giovedì 19.00-19.30

Sabato 17.30-18.15

Confessioni: Sabato pomeriggio

Il **telefono e fax** della canonica è: **0423/21888**

**e-mail della parrocchia:**

[info@parrocchiasangaetano.it](mailto:info@parrocchiasangaetano.it)

**Sito parrocchiale:**

[www.parrocchiasangaetano.it](http://www.parrocchiasangaetano.it)

## In redazione:

Don Denis

Favero Luciana

Marcolin Ethel

Pajussin Loretta

Sartor Riccardo

Vendramin Renzo

Visentin Stefano

## Hanno collaborato a questo numero:

Don Denis; Sartor

Domenico; Vendramin

Renzo; Tessaro Tiziano

e Valeria; Visentin

Stefano; Visentin Mirjam;

Innocente Marzia;

Bergamin Nicola; De

Bortoli Pietro e le

ragazze di 5° superiore;

Cazzola Francesca;

Marcolin Silvia; Sernaglia

Ubaldo; Olivieri Letizia;

Zamprogno Diego e

Dametto Graziella; i

catechisti di 1° media; il

gruppo Caritas; Marcolin

Ethel; Zandonà Elena; le

maestre della scuola

d'infanzia; Corazzin

Sara; Sartor Rosanna e i

gruppi coppie; il coretto

ragazzi e il coro donne;

Deon Luciana e Favero

Luciana; Pajussin

Loretta, Sartor Riccardo.

**La Redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte.**

**Il prossimo numero esce il 12/04/14. Gli articoli vanno consegnati entro il 01/04/14.**



# EDITORIALE



“Ehi, don! Hai scritto l’editoriale?”. A questo richiamo al dovere mi sono accorto che il tempo che ci porta al NATALE sta scorrendo via veloce. Non solo, anche i segni esteriori che normalmente usiamo per creare un clima di festa sembrano sbiadirsi davanti ai bollettini di “inquietudine” che quotidianamente ci ricordano che è forse vietato sperare; che il disastro è totale, siamo allo sfascio... vi è quasi la sensazione che il **NATALE** quest’anno è meglio non festeggiarlo per non correre il rischio che anche tale festa accresca i dati negativi (“meno regali, meno cenoni, meno, meno...”) e la nostra frustrazione. Mi chiedo: non è forse arrivato il momento (finalmente) di staccare il nostro sguardo da ciò che inaridisce l’animo umano, rendendolo cronicamente insoddisfatto per fissarlo (e fissare la nostra vita) su chi riesce ancora a stupire tutti: un bambino che nasce in una grotta/stalla?

Quanta fatica facciamo a **STUPIRCI**. Sempre alla ricerca di sensazioni esteriori, eclatanti, e non ci accorgiamo che è a partire dalle realtà quotidiane, semplici, piene di vita e di relazioni solide che il **MISTERO di DIO prende CASA in NOI**.

Un bambino nasce in una grotta/stalla e attorno a lui non c’è nessuno se non una famiglia: sì, Dio ha scelto la via della

FAMIGLIA per rivelare all’umanità il suo volto di padre e madre per ciascuno di NOI. Lo stupore si allarga ancor di più perché quella **SACRA FAMIGLIA** in realtà rende SACRA ogni FAMIGLIA che al centro sa mettere Gesù non solo bambino ma anche crocifisso e risorto. Questo dovrebbe stupirci e ritrovare uno sguardo più sereno. Veramente un bambino è nato in una grotta/stalla e oltre agli angeli lo vanno a vedere gli ultimi e gli stranieri del tempo: è l’invito che giunge a tutti coloro che si scoprono “stranieri” davanti alla novità di Dio, a coloro che già da molto hanno dimenticato il dono straordinario che il **BATTESIMO** ha loro depositato; a coloro che si dichiarano “ultimi” o fuori dalla Chiesa a causa di pregiudizi o informazioni deviate. A tutti voi è giunto il momento di ritornare a stupirvi perché, come ci ha esortato Papa Francesco: “la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù” quindi rechiamoci volentieri e sempre a questo incontro per spezzare le catene opprimenti di una logica tutta incentrata su di noi e andare nel mondo a portare gocce di speranza.

**AUGURI a tutti per un Natale semplice, ma vero, pieno di quella GIOIA che solo Gesù ci sa DONARE.**

*Don Denis*



**L’Anno della Fede** si è da poco concluso di profonda disponibilità a voler Un Anno forse passato e nemmeno ce ne inquietudine che i quotidiani annunci di Un anno, allora, apparentemente inutile se lo misuriamo secondo i nostri criteri, umani, ma troppo umani, che si dimenticano che la storia è comunque nelle mani di Dio. Sono certo, anzi sicuro che, invece quest’anno ha seminato in mezzo a noi in abbondanza **semi di grazia straordinaria** che germineranno piano piano **portando frutti buoni** per il bene dell’uomo, per una prospettiva di grande consolazione in mezzo a noi.

Sicuramente un SEME BUONO è la presenza di **Papa Francesco** che, con nuovo vigore, sta portando avanti quella riforma nella Chiesa iniziata da Papa Benedetto XVI: una riforma che sta rispondendo alle domande che da molto tempo vengono poste alla chiesa e che riguardano la chiarezza, le nuove povertà emerse nel contesto attuale, le ferite che abitano le coscienze di molti, il desiderio di “BUONA NOTIZIA” che il cuore umano da sempre ricerca. L’esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” che Papa Francesco ci ha consegnato al termine di questo anno della fede, ci fa gustare proprio questa **aria nuova**, questo soffio particolare dello Spirito Santo che procura una **gioia inattesa dentro e fuori la Chiesa**.

Un altro seme buono che è stato seminato per noi è la lettera che il nostro Vescovo ci ha consegnato per l’Anno Pastorale in corso. “**SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO**” (Gv. 4.10) è quell’invito speciale che ci porta alla **radice della nostra fede**: il nostro BATTESIMO. C’è un dono in noi che è rimasto da aprire, un pacco regalo che forse ci siamo dimenticati di scartare. Oggi il Vescovo ci prende per mano e ci aiuta ad aprire questo prezioso regalo che Dio insieme ai nostri genitori e alla comunità cristiana ci hanno fatto. Ed è così bello scoprire che prima su tutto è la FEDE la perla preziosa che è depositata in questo dono.

Ecco due preziosi semi, che insieme all’enciclica “**Lumen Fidei**” ci aiutano a fare memoria che **la vita senza la fede è senza colore, smorta, senza speranza e senza la gioia** di voler rischiare ancora a progettare un futuro che sia libero dalle logiche troppo umane e sia radicato invece nella potente e solida volontà del Padre.

**Con fiducia guardiamo al tempo che stiamo vivendo: in esso Dio c’è.**



# USCITA OPERATORI PASTORALI

di Domenico Sartor

**D**omenica 22 settembre oltre 120 persone della nostra parrocchia (bambini, giovani, adulti, nonni) si sono ritrovate presso la casa delle suore dorotee di Asolo per la tradizionale uscita degli operatori pastorali, un appuntamento fondamentale per avviare nel migliore dei modi ogni nuovo anno pastorale.

Quest'anno, diversamente dagli anni scorsi, la riflessione del mattino non è stata condotta dal parroco, ma dalla bibliista Anna Grisanti, che ci ha introdotto, con il suo piacevole e competente intervento, al **vangelo di Matteo**, in una nuova tappa del cammino unitario di formazione degli operatori pastorali che la nostra parrocchia ha intrapreso a gennaio di quest'anno.

Durante il suo intervento Anna ci ha spiegato chi era veramente l'autore del vangelo di Matteo, quando ha scritto il suo vangelo e soprattutto per chi e perché lo ha scritto (vedi scheda). Ci ha spiegato che **il vangelo non è una biografia di Gesù**, una cronaca della sua vita, ma **neppure uno scritto dottrinale. Il Vangelo è invece una testimonianza di fede, è l'esperienza di un incontro con Dio che entra nella storia degli uomini**, un'esperienza che viene raccontata perché possa essere ripetuta da chi la legge.

Al termine del suo incontro ci ha ricordato che per dare una risposta adeguata al Vangelo di Matteo è necessario diventare discepoli di Gesù e imparare ad amare e a vivere come ha fatto Lui, sapendo che fare questa scelta può anche comportare la persecuzione, una parola di strettissima attualità ai tempi in cui il vangelo fu scritto, quando il fatto di **professarsi cristiani a volte si pagava con la morte**, ma che oggi sembra, almeno per noi occidentali, meno attuale (**dimenticando però che nel resto del mondo ancora oggi ci sono cristiani che muoiono semplicemente per il fatto di essere andati a Messa**).

Molti gruppi parrocchiali - catechiste, Caritas, animatori, gruppi coppie, ecc.

– si sono ritrovati nelle settimane successive per meditare sui contenuti sviluppati durante l'incontro di Asolo; aiutati da un paio

di domande ogni gruppo ha cercato di attualizzare nel nostro agire quotidiano quanto emerso durante la discussione, formulando delle proposte concrete da proporre a tutta la comunità di San Gaetano; sarà compito del consiglio pastorale individuare quali proposte attuare tra tutte quelle emerse nei vari gruppi parrocchiali. La giornata è proseguita nel pomeriggio con i lavori di gruppo e il 1° incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale: interessanti i suggerimenti emersi nella condivisione. È sempre un bell'appuntamento quello che apre il nuovo Anno Pastorale perché offre l'occasione di confrontarci per camminare in modo vivo e rendere viva la nostra comunità.

## INFORMAZIONI SUL VANGELO DI MATTEO

**Chi è l'autore:** diversamente da quanto ritenuto dalla tradizione, è improbabile che sia stato l'apostolo Matteo a scrivere il vangelo. È più probabile che sia stato un cristiano di seconda generazione di origine ebraica.

**Quando è stato scritto:** intorno all'80 d.C. dopo che era già stato scritto il vangelo di Marco

**Dove è stato scritto:** l'ambiente di composizione è probabilmente l'odierna martoriata Siria, forse nella città di Antiochia.

**Per chi è stato scritto:** destinataria del vangelo di Matteo è la comunità giudeo-cristiana, una comunità mista dove sono presenti ebrei diventati cristiani, molto legati all'osservanza della legge mosaica, e cristiani che arrivavano dal paganesimo, che si sentivano per certi aspetti più liberi nei confronti delle antiche regole mosaiche.

**Per quale motivo è stato scritto:** in questa comunità, dove non mancavano dei contrasti tra i due gruppi, Matteo chiede a tutti di diventare discepoli di Gesù e di imparare da Lui come si fa la volontà del Padre; chiede di entrare in una nuova relazione con il Padre per poter amare gli altri con quell'amore con cui siamo amati, per poi portare a tutti quella salvezza che Dio ha compiuto in Cristo Gesù, suo Figlio.

*Per chi fosse interessato è disponibile in canonica il testo dell'intervento fatto da Anna Grisanti ad Asolo sul tema: "Introduzione al vangelo di Matteo".*



**A**nche quest'anno ci siamo ritrovati in varie abitazioni della nostra parrocchia con il consueto appuntamento con la Parola del Signore nei Centri di Ascolto.

Prima di iniziare le considerazioni emerse in questa circostanza vorrei sottolineare assieme a tutta la comunità un fatto: **i centri di ascolto sono nati nel 1999, alla vigilia del grande Giubileo e sono ancora vivi e presenti nelle case e nei cuori di molte persone della nostra comunità.** Un grande grazie al Signore e a tutte le persone che hanno contribuito e contribuiscono alla buona riuscita di questa particolare forma di catechesi. Lo Spirito del Signore sia sempre con noi e con le nostre famiglie e ci aiuti a crescere nella Fede, nella Speranza e nella Carità, anche con lo strumento dei centri di ascolto.

Il tema che abbiamo approfondito, seguendo le indicazioni del nostro Vescovo, è il **Battesimo**, attraverso il brano del Vangelo relativo **all'incontro tra Gesù e la samaritana al pozzo** di Giacobbe.

Abbiamo meditato su questo incontro: **Gesù accaldato e stanco a mezzogiorno vede giungere al pozzo la donna**; lei non lo sa ancora ma quell'incontro le cambierà la vita. Nei vari centri di ascolto ci siamo immedesimati nella donna, cercando di cogliere i dati essenziali, oggi, di un appuntamento, di un incontro con Gesù. Nonostante i nostri molti “se” e “me” è consolante scoprire insieme

che l'orologio **di Dio è senza lancette: egli è “appuntamento”**

**senza tempo**, è attesa, è pazienza, ed è sempre “assetato” di noi, vuole riempire i nostri cuori.

Proseguendo nella meditazione del brano proposto, anche noi, come la Samaritana, arriviamo al pozzo partendo dalle nostre storie, dai nostri progetti mal riusciti, **dal nostro bisogno di verità e di felicità.** E al pozzo

non è la samaritana e non siamo nemmeno noi che chiediamo

l'aiuto di Gesù, ma è Lui che ci rivolge la parola. **A volte ci sembra di essere noi i protagonisti dell'incontro con Dio**, specialmente in determinate circostanze, anche quando abbiamo bisogno, quando le cose non vanno, quando capita una disgrazia, ecc. Forse non ci pensiamo abbastanza, ma Gesù è sempre alla porta del nostro cuore ci

invita e ci attende sempre, perché **Lui è innamorato delle sue creature** e vuole sempre il loro bene, sia quando glielo chiediamo, sia quando siamo presi da mille affanni.

Tornando al brano del Vangelo, Gesù, pur stanco perché è sempre un uomo, a mezzogiorno in una calda giornata, chiede alla Samaritana **“Dammi da bere”**, **“Ho bisogno di te”**. **Chi ama ha sete di incontrare la persona amata e quando si ama si è pazienti e delicati:** Gesù punta a conquistare il nostro cuore di figli distratti, assenti o attaccati solo a noi stessi.

**Lui sa che abbiamo bisogno di amore per spegnere la nostra sete.** Cristo è l'acqua per la nostra sete di Amore e a noi come alla Samaritana, chiede di aderire alla sua richiesta d'amore. Alla Samaritana che obietta sul fatto che Gesù chiede a lei, samaritana, di dargli da bere, lui risponde in modo splendido: **“Se tu conoscessi il dono di Dio. Con queste parole e memori della lettera del Vescovo di quest'anno, Gesù ci invita a desiderare l'incontro.** Ci chiede di appropriarci con coscienza della nostra dignità di figli, ricevuta con il Battesimo e di desiderare di stare con Lui sperimentando e gustando la pienezza del suo amore. Certamente occorre **riscoprire il dono del Battesimo**, viverlo assieme alle nostre famiglie e a tutta la comunità cristiana. In questo senso è illuminante e stimolante l'insegnamento e la testimonianza del

nostro Papa Francesco che **non perde occasione per ricordarci la bellezza e l'impegno di essere cristiani,**

**invitandoci ad essere il lievito del mondo,**

dando testimonianza della nostra fede e del nostro amore verso tutti, specialmente verso i più poveri e i più bisognosi. Dice il Santo Padre: **“senza desiderio di Dio la nostra fede si spegne.** Solo essa ci dà

la certezza della presenza di

Gesù in ogni situazione, anche la più dolorosa o difficile da capire.”

Facciamo nostro il suo insegnamento che non è altro che rendere attuale il messaggio di Cristo alla Samaritana: **“Se tu conoscessi il dono di Dio”.**



# S. Pio X - Papa Sarto

Continuiamo il nostro viaggio alla riscoperta di San Pio X di Riese, nell'anno a lui dedicato.

Avevamo lasciato monsignor Giuseppe Sarto canonico e vicario della diocesi di Treviso, nonché addetto alla formazione dei futuri preti del nostro seminario, quando fu promosso vescovo di Mantova e sapete quale fu il suo commento: "Non ci mancava che questa!".

La Diocesi di Mantova nel 1884 era un territorio vasto e difficile, inserito in tre regioni, con alle spalle una grande storia. Era la città dei Gonzaga, compreso il celebre **San Luigi Gonzaga**, era una città italiana da soli 25 anni, quindi ancora influenzata dai fasti degli Asburgo (gli austriaci), infine era una comunità con grossi fermenti derivanti da idee moderne che, a volte, sconfinavano nella massoneria e nella di stampa protestante. La pratica religiosa e la chiesa locale erano ferme, quasi statiche, basta ricordare che, l'anno dopo essere stato nominato Vescovo (nel 1885), S. E. Giuseppe Sarto nominava un solo sacerdote nell'intera diocesi di Mantova.

Il nuovo Vescovo iniziò il suo cammino in Mantova con **due atti significativi**:

► Nel proprio stemma vescovile figurava un'ancora, simbolo della speranza, nel mare in tempesta, illuminata da una stella, la Fede;

► In una lettera al Sindaco della città il novello pastore presenta il suo programma: "Il nuovo vescovo, povero di tutto, ma ricco di cuore, non ha altro scopo che procurare la salute delle anime e formare di tutti una sola famiglia di amici e di fratelli".

Mons. Giuseppe dovette attendere ben cinque mesi per avere il permesso governativo ed entrare nella sua nuova dimora e questi furono mesi dedicati alla sua cara famiglia, alla sua terra, **Riese**, alla tomba del padre, senza scordare la visita a Maria Santissima nel Santuario a lui caro alle Cendrole, e all'incontro con la **mamma Margherita**. Ricordiamo a tale proposito un episodio, citato dallo stesso Santo, quando divenne Papa. La mamma quando vide l'anello episcopale nella mano del figlio esclamò: "Ricòrdate Bepi, che senza de questo – e Margherita gli mostrò la sua povera fede matri-

moniale – ti no te gavarissi quello."

Il commento a questa frase è chiaro: sono le mamme (le sante mamme) e le famiglie ad assicurare alla Chiesa i suoi preti e i suoi pastori.

Finalmente il 18/4/1885 Mons. Sarto fece il suo **ingresso in Mantova**. Visse sempre in una parte del vecchio palazzo vescovile. L'altra parte la affittò per umiltà e per arrotondare le entrate della Diocesi. La sua casa nel tempo in cui fu Vescovo rimase sempre aperta a tutti, privilegiando i più bisognosi.



Nell'estate di quello stesso anno il **Vescovo Giuseppe** iniziò la visita pastorale della sua Diocesi che comprendeva 153 parrocchie. Arrivava in calesse di buon mattino e iniziava a confessare, celebrava la **Santa Messa**, si intratteneva con il parroco e i sacerdoti locali ed infine incontrava la comunità.

Concluse la visita pastorale nel 1888 e subito dopo convocò il Sinodo Diocesano dove dettò nuove regole e norme per aggiornare ed incrementare l'attività cristiana e pastorale in ogni settore

della diocesi a lui affidata.

Per rimotivare il clero locale impegnò ogni energia per formare dei bravi sacerdoti. Fu lui stesso rettore e professore del Seminario locale riservando ai seminaristi attenzioni e affetto.

Il buon Dio vegliava sulla sua opera, infatti, dopo alcuni anni, il seminario aveva 140 seminaristi.

Per ravvivare la pratica religiosa celebrò il **3° centenario della morte di san Luigi Gonzaga**, combatté teorie devianti in odore di eresia e vide una ripresa lieve ma confortante della preghiera spirituale e religiosa.

Erano passati 9 anni da quando era stato nominato vescovo e nel giugno del 1893 fu nominato **patriarca di Venezia**.

Anche la diocesi di Venezia in quel momento storico aveva dei limiti e molti problemi. Infatti era una diocesi geograficamente ristretta con poche rendite e molte esigenze. C'era, anche allora, molta disoc-

cupazione, molta ignoranza, molti rimpianti legati ai fasti, non ancora dimenticati, della repubblica di Venezia, cessata non molto tempo prima.

Anche l'avventura del neo patriarca iniziò in salita, infatti, monsignor Sarto prima di prendere possesso della sua Diocesi, dovette attendere ben 17 mesi per una questione giuridica.

Dopo i ritardi e i lutti intervenuti nel frattempo (nel 1894 a Riese era morta l'amata mamma Margherita), finalmente il 24 novembre 1894, il cardinale Giuseppe Sarto fece l'ingresso a Venezia attraverso il **Canal Grande**. La domenica successiva, nella Basilica di San Marco, salutò il popolo e presentò il suo programma:

"Questo è il fine della mia missione: riunire in Cristo tutte le cose e le persone".

Nella primavera del 1895 iniziò anche nella nuova Diocesi la visita pastorale che concluse nel 1898 convocando il Sinodo Diocesano. Anche nella città veneta il seminario divenne il **cuore del suo agire**. Ne fu rettore e professore e ciò contribuì a formare santi preti.

Nella predicazione il patriarca fu **semplice, pratico e istruttivo**, portando sempre il suo esempio di **vita povera e gioiosa**. Amante della musica sacra ne curò l'immagine e la sostanza chiamando a Venezia il celebre maestro **Don Lorenzo Perosi**.

In merito alle sofferenze e ai disagi veneziani (i suoi poveri) aprì **scuole gratuite** per gli indigenti, sostenne le scuole dei merletti a Burano e dei vetrai a Murano, contribuì alla fondazione di casse rurali e operaie delle quali la più celebre rimane il Banco di San Marco. Donò sempre e in modo generoso ai poveri, frequentando con assiduità ospedali, carceri, manicomi e le case dei poveri a cominciare dai portuali e dai gondolieri.

Rimase famosa una sua confidenza che il patriarca lasciò scritta:

"Se a Mantova sono sempre stato povero, qui sono addirittura pitocco (misero)".

C'è un periodo nella vita del patriarca che merita di essere raccontato più nel dettaglio: la salita del cardinal Sarto al **Monte Grappa** a cavallo della mula bianca. E' questo un fatto molto noto, raccontato e tramandato nei paesi della pedemontana trevigiana, perché produsse simpatia, rispetto, e aumentò **la fede e la speranza** in quei paesi. Era il 3 agosto del 1901 quando mons. Sarto vestito da semplice prete, seguito da alpinisti, montanari e devoti di Borso del Grappa iniziò la **salita al Monte Grappa** che raggiunse il giorno seguente. Sulla sommità del monte, a mt. 1779, mons. Giuseppe



Sarto **benedisse** una grande statua raffigurante la Madonna con il Bambino. Tale statua resterà mutilata, colpita da una granata durante la grande guerra, ed è ancora lassù nel museo del Grappa, che ricorda i caduti della guerra del 1915/1918.

Giuseppe Sarto, sia da Vescovo che da Cardinale, mantenne sempre le caratteristiche del **buon parroco**, adattandosi agli ambienti e migliorando la situazione che andava incontrando nella diocesi a lui affidata.

Il 20 luglio 1903 moriva il Papa Leone XIII e il patriarca partì il 26 luglio in treno per Roma per partecipare al **conclave** che doveva eleggere il nuovo Papa. Mons. Sarto alla partenza per la capitale tranquillizzò i veneziani dicendo loro:

"Vivo o morto ritornerò".

Il 4 agosto 1903 il cardinale Giuseppe Sarto, al settimo scrutinio, divenne Papa prendendo il nome di **Pio X**.

**Continua...**

*di Renzo Vendramin*

# 10 - 25 - 40 - 50 - 60 ANNI INSIEME

**N**oi coppie dei 10, 25, 40, 50 e 60 anni di matrimonio siamo state invitate **all'incontro del 18 ottobre**: eravamo in tanti. Ci siamo presentati raccontando come ci siamo conosciuti, fidanzati, anche con qualche difficoltà, dovuta alla distanza chilometrica, fino alla decisione di sposarsi. È stato bello ritornare con la mente indietro nel tempo per rivivere questi momenti. In questa occasione abbiamo saputo che a festeggiare con noi ci sarebbero stati anche **don Sandro**, per i suoi 25 anni di ordinazione sacerdotale, e **Suor Assunta Quaggiotto**, per i suoi 50 anni di consacrazione religiosa.

**Domenica 17 novembre** ci siamo ritrovati in canonica e dopo il saluto e qualche chiacchiera, siamo entrati in chiesa in processione. Don Sandro, che concelebava la messa, nella predica incentrata sul matrimonio e sulla consacrazione ha ricordato che **il tempo ci ha cambiati fisicamente ma i valori sono rimasti integri**, anche se al giorno d'oggi ci vengono proposti altri modi di "fare famiglia". Alla fine ci ha detto di far vedere alla comunità che la vita matrimoniale è bella dimostrandola anche con un sorriso. Ci è stata consegnata un'**icona della Sacra Famiglia**, mentre a don Sandro e a suor Assunta è stata donata la **pergamena con la**

**benedizione di Papa Francesco**. Abbiamo poi pranzato mangiando benissimo grazie a cuochi e camerieri, tutti assieme nel centro parrocchiale. Ad un certo momento sono state proiettate le foto di ogni coppia e dei figli. Qualcuno non sapendo quali foto portare (perché tutte belle), o non avendole conservate, ha dovuto "pagare pegno" facendo una dichiarazione d'amore alla propria moglie.

**È stata una bellissima festa in allegria organizzata benissimo: un grosso GRAZIE a tutti!!!**



# LA BELLA ADDORMENTATA

di Stefano Visentin

Lo so, può sembrare un titolo simpatico, ma nella fattispecie non lo è, anzi. È drastico: non riusciamo più a svegliare ciò che dorme. E non ce ne accorgiamo proprio. Molto vicino a noi, più di quanto pensiamo. Difficile notarlo, soprattutto fare inversione di marcia, perché è entrato a far parte della normalità in cui siamo immersi. Parlo della **coscienza**, sepolta sotto il mare burrascoso che sconvolge il nostro cuore, o meglio, la nostra anima, messa a tacere dal nostro agire. A molti sembrerà un argomento frivolo, di poco conto. Ahimè si sbagliano. E, probabilmente, ci sbagliavamo anche noi giovani del gruppo '96, prima che qualcuno ci facesse aprire gli occhi in proposito.

Questa estate, abbiamo vissuto cinque giorni intensi all'arsenale della pace a Torino, al Sernig (Servizio missionario giovani). Lì le giornate erano scandite dal **tempo del lavoro e del gioco, della riflessione e dell'incontro, della preghiera, dell'ascolto, della condivisione...** E non solo. Un percorso che si intrecciava bene con la sensibilità di noi giovani: ogni momento, per chi voleva accoglierlo, donava **un briciolo di speranza, di fede, di luce.**

Il tempo del lavoro per noi era al mattino, dopo esserci fermati in ascolto del Vangelo e aver meditato su cosa poteva regalarci. Ogni giorno era possibile fare qualcosa di nuovo.

◆ **Attività "eremo"** - si contribuiva attraverso il lavoro manuale alla ristrutturazione di una vecchia torre, futuro "eremo di silenzio" per l'incontro personale con Dio e luogo adatto in cui ragazzi diversamente abili potranno inserirsi in attività occupazionali legate all'agricoltura.

◆ **Spedizioni umanitarie** - consisteva nello smistamento di indumenti che, dopo essere stati lavati e stirati, venivano donati a persone in difficoltà, oppure spediti in Romania: lì un sacerdote ha fondato delle comunità di ragazzi tolti alla strada, che lavorano in delle sartorie.

◆ **Falegnameria** - si svolgevano piccole attività di carteggiatura, tinteggiatura e altri lavoretti, per esigenze interne all'arsenale o per chi del quartiere ne avesse bisogno.

◆ **Animazione di strada** - l'attività veniva svolta con dei bambini del quartiere, pochissimi italiani. Consisteva nell'aiutare nello studio e nello svolgimento dei compiti per le vacanze. Spesso questi fanciulli erano di carattere anche rude, esuberante, davvero vivaci, frutto soprattutto di situazioni familiari pesanti.

◆ **Pulizie** - abbiamo pulito gli ambienti delle ospiterie femminile e maschile. L'attenzione oltre alla pulizia andava anche nella discrezione con le persone che vi abitavano e a intrattenere un dialogo senza cadere in domande come "Cosa ci fai qui?" o "Cosa fai nella vita?". Poi ci siamo dedicati alla pulizia degli ambulatori sanitari che l'Arsenale mette a disposizione.

Il lavoro che ci spettava al pomeriggio, in un certo senso, era molto più impegnativo. Infatti lavoravamo su noi: divisi per gruppi si discuteva, anche attraverso attività particolari, sulla propria coscienza. Ci sono varie cose che mi hanno colpito.

-1- **La coscienza è il luogo del discernimento.** Infatti è dove



prendiamo le nostre posizioni, decisioni. Qui la distinzione tra bene e male prende forma.

-2- **La coscienza è il luogo in cui abita Dio.** La coscienza è parte dell'anima, il luogo più intimo a noi e prediletto da Dio per parlarci.

-3- **La coscienza è il luogo della speranza.** Infatti non ascoltandola ci perdiamo nella dissolutezza del mondo finché stanchi e infelici moriremo di stenti.

Ci hanno portato, poi, a riflettere su quanto ognuno ascolti la coscienza. Ci siamo così resi conto di un grande problema: **molti di noi la mettono a tacere perché ci è scomoda.** La grande difficoltà è mettere da parte il proprio IO per ascoltare la voce interiore che ci sussurra **parole nuove, che vanno oltre alla persona, che escono dall'ottica egoistica che ci domina.** Rimaneva però un problema: perché è l'egoismo che governa la maggior parte delle nostre azioni? Di certo **non siamo stati creati con questo slancio egoistico,** tuttavia, chiamandolo istinto di sopravvivenza, ce lo fanno credere. Riflettendo, abbiamo capito che ogni persona nasce con ideali belli, speranze profonde, sogni incantevoli ma quando non ha un punto di riferimento, non è radicata in un fondamento saldo, si perde in questo mondo crudele che, **avvelenandoci a piccole dosi, ci porta a vivere solo per noi stessi.** Così andiamo avanti a convinzioni errate, false, maligne, opulenti alle quali noi giovani non vogliamo aderire, nel profondo di noi le rifiutiamo e sentiamo che non ci appartengono e perciò lottiamo per un'esistenza vera e vitale che questo mondo non ci dà. Insomma, a poco a poco ci convincono che: il perdono sia possibile fino ad un certo punto; che se nessuno non prende in mano un problema per migliorarlo, o risolverlo, non tocca certo a noi; che condividere si può fare se si tratta di una foto o di un commento, ma non se si tratta di un pezzo di pane, del proprio tempo, o addirittura di una vita insieme; che se Venere è nel nostro segno, per noi l'amore sarà nell'aria; che la sessualità va vissuta come meglio si crede, con chi si vuole, quando e dove si vuole; che libertà è l'agire incondizionato, dipendente solo dal proprio IO; che seguire le emozioni basti per essere felici...

Dopo una discussione su ciò, siamo giunti alla conclusione che specie noi, come giovani cristiani, **non possiamo rimanere indif-**

ferenti, o peggio, convivere con una mentalità simile. Dobbiamo dare una svolta, dobbiamo metterci la faccia. Cambiare il mondo si può, partendo da noi stessi. Quando noi cambiamo, anche un pezzetto di mondo cambia, quello nel quale viviamo. Altrimenti faremo la fine di quel servo inutile gettato nelle tenebre che, per paura, ha nascosto il suo talento. No! Noi non vogliamo essere così. Vogliamo credere ad un mondo nuovo, migliore, dove la pace può esistere. Non vogliamo cadere nei tranelli del giudizio, dell'esclusione, della chiusura, della tristezza, della vendetta... No! **Nel cuore giovane arde la fiamma della speranza, essa vale più di tutto. Però è fioca. Ci serve tempo per imparare ad alimentarla. Ha bisogno di amore.** L'esperienza del Semig ha riacceso quella fiamma che forse, per molti di noi, e mi includo, era spenta. Ci hanno fatto toccare con mano **una spiritualità che cambia gli orizzonti della vita.** Ti interroga. Ci hanno insegnato il gusto di prendere in mano il Vangelo e ripartire da lì, convinti che dobbiamo rimanere attaccati alle Sue parole, gustandole, una ad una. Ci hanno suggerito la lettura del libro che contiene la regola del Semig. Devo ammettere che l'ho incominciato da tempo ma devo ancora finirlo perché anche se non è molto lungo, ogni pagina è densa, ricca di spunti, vitale, a volte difficile da vivere ma mai impossibile. **Ogni pagina è orientata alla speranza, al ricominciare quando sembra che più nulla abbia senso.** Vi faccio dono di alcune frasi tratte dal libro, le quali mi hanno più colpito.

«Dio è amore e noi possiamo essere suo riflesso perché abitati da Lui, **perché Lo scegliamo con tutto il cuore, con tutte le forze, specialmente quando ci sentiamo poveri, peccatori, non compresi o scartati, quando nessuno si ricorda di noi.** Gesù ci ha amati per primo, ci ha amati fino alla croce, mistero d'amore che

sconfigge il male. **Amati, amiamo.»**

«Impariamo a scegliere la bontà, che disarmata e porta a Dio. La bontà è l'unica chiave per incontrare e dialogare con l'uomo. **Non sono le rivendicazioni a fare incontrare gli uomini ma è la bontà che ci rende ricercatori di giustizia, persone solidali. I buoni non sono mai stranieri in nessuna parte del mondo, non sono estranei a nulla e a nessuno.** [...] Possono essere il sale, possono trasfigurare il mondo perché sanno chiedere perdono a Dio per il male fatto e **sanno perdonare perché Dio perdona loro.»**

In questa settimana abbiamo imparato tanto su come dare una svolta alla vita. Anche se, dovendo essere sincero, appena tornato aveva lasciato in me solo una bella settimana, passata con buoni amici, in un luogo dove ci siamo divertiti e colto vari valori, però niente di più. Ma mano a mano che ripensavo a questa esperienza, riaffioravano in me nuovi pensieri, nuove idee. Nel rievocare quei ricordi, mi pare di far emergere sensazioni, emozioni, sprazzi di luce che prima non avevo considerato, non avevo interiorizzato. Per me questa esperienza è stata come un seme piantato che a poco a poco sta germogliando. **Bisogna saper attendere, meditare e capire.** Soprattutto capire di più su questa vita, di come viverla al meglio. **Dobbiamo crearla, esserne i protagonisti amando.** E questa dev'essere la nostra unica forza continuando a **percorrere strade di luce, spezzando la catena dell'odio.** Vivendo in modo paradossale, nel modo più assurdo e difficile che esista: **vendicando il male subito con l'amore, con il bene,** tenendo a mente le parole di Gesù: «Porgi l'altra guancia», «Amate i vostri nemici»... E quante volte anche papa Benedetto XVI ce l'ha ricordato e ora, con insistenza, ce lo ripete anche il nostro caro papa argentino!

S  
P  
E  
R  
I  
A  
M  
O  
N  
E  
L  
L  
A



S  
P  
E  
R  
A  
N  
Z  
A

# CAMPOSCUOLA RAGAZZI ELEMENTARI!

di Mirjam Visentin

Momo è una piccola bambina povera ma con un grande dono: la **capacità di ascoltare** che la rende ricca in amici, infatti la affiancano sempre Beppo lo spazzino, Lidia la cantastorie, la tartaruga Cassiopea e tanti altri. Ma la città in cui vive è presto invasa dai Signori Grigi, degli esseri che convincono le persone a **risparmiare il proprio tempo senza concedersi** ore inutili di svago o da dedicare agli amici ed impadronendosi del tempo degli umani. Trasformano il tempo nei sigari che fumano e che gli servono per sopravvivere. Dopo aver scoperto il loro perfido piano, inizia per Momo una **corsa contro il tempo** per salvare i suoi amici e per poter riportare la serenità nel suo villaggio. Il **valore del TEMPO** quindi è stato il filo conduttore della



mana e Momo la compagna di 44 ragazzi di 4° e 5° elementare del campo-scuola "piccoli" nei monti di Sappada. Un'esperienza nuova, infatti, come anticipato nel numero di Pasqua, quest'anno si è provato a suddividere l'ormai consolidato campeggio medie-elementari in due turni per poter rispondere all'alta richiesta di partecipazioni da parte di giovani campeggiatori da fuori parrocchia. Un'esperienza molto costruttiva che ha potuto far riflettere su quanto questa scelta, a lungo pesata, sia stata delle migliori o meno in vista di un futuro. Senz'altro va sottolineato l'**entusiasmo e l'energia positiva** dei nostri ragazzi che riscontriamo sempre e che anche quest'anno sebbene non fossero spalleggiati dai loro compagni più grandi, non hanno fatto mancare.

**CONTINUE COSÌ RAGAZZI!!!**

"Quest'anno ho partecipato al campeggio come aiuto-animatrice e mi sono divertita davvero tanto, è stata un'esperienza molto bella... Sono stata coinvolta dalla **passione** che ci mettono tutti gli animatori per rendere il campo il **più bello possibile per far divertire i ragazzi**, a cui teniamo molto, riuscendo allo stesso tempo a **insegnare loro qualcosa di bello** seguendo il tema del campo, che quest'anno era, appunto, Momo alla conquista del tempo! La cosa più bella è quanto noi animatori ci siamo divertiti assieme ai ragazzi!! Colgo l'occasione per ringraziare gli animatori che **mi hanno accolto nel gruppo!**"

**FRANCESCA**



# CAMPOSCUOLA RAGAZZI MEDIE

di Marzia Innocente

*"Grande mistero è il tempo...  
Esistono calendari ed orologi per misurarlo,  
misure di ben poco significato,  
perché tutti sappiamo che, talvolta,  
un'unica ora ci può sembrare un'eternità e  
un'altra invece passa in un attimo...  
dipende da quel che viviamo in quest'ora."*



Il tempo... Grande mistero il tempo... Il tempo passa, e, a seconda di ciò che viviamo nel tempo che abbiamo a disposizione, possiamo dire di passarlo bene o male, di esser felici o tristi, entusiasti o annoiati, amati o disprezzati... e allora, **qual è la chiave di tutto?** Cosa ci permette di vivere bene il tempo che abbiamo?

Ecco cosa abbiamo cercato di scoprire insieme ai ragazzi di prima e seconda media durante il Camposcuola Medie a Sappada dall'8 al 15 luglio 2013. Aiutati dalla storia di Momo, abbiamo capito quanto è importante **spendere bene il proprio tempo** e, soprattutto, quali sono i modi per passarlo al meglio:

- ⇒ **accogliendo gli altri**, il Signore, le nuove esperienze con **spirito positivo e con tanta voglia di amare, imparare, ascoltare, donare**;
- ⇒ **ascoltando come buoni amici, lasciando spazio agli altri**, prestando loro attenzione e offrendo loro le nostre migliori qualità, mettendo i nostri pensieri e i nostri problemi da parte, provando a pensare che c'è sempre qualcuno che sta peggio di noi;
- ⇒ **mettendosi in gioco con gioia** e donando il proprio tempo e il proprio amore a servizio degli altri e dei loro bisogni;
- ⇒ **lasciandosi stupire** da ciò che ci circonda, riconoscendo tutto ciò come una grande opera del Signore e **ringraziando** per tutto ciò che ci è stato donato;
- ⇒ **lasciandosi guidare dal Signore** nelle azioni, nei pensieri, nelle scelte e accogliendo con grazia e riconoscenza le occasioni di riflessione e riconciliazione che ci vengono offerte;
- ⇒ **compiendo scelte giuste**, avendo la vita di Gesù come modello per la nostra;
- ⇒ **testimoniando**, anche nei **piccoli gesti** della vita quotidiana, la gioia dello stare insieme, del voler bene, dell'amare e aiutare il prossimo.

Ecco come, seguendo questi insegnamenti, possiamo vivere bene il nostro tempo.

Ma quant'è bello imparare divertendosi? E, infatti, non c'è stato momento in cui non ci sia stato il divertimento come protagonista... tantissimi momenti di gioco,

anche di notte, grandi scivolate sul telo dell'acquasplash, tantissime risate e **grande affiatamento tra i ragazzi, ma anche tra ragazzi e animatori**... tutto questo è il camposcuola!!!

E non c'è miglior modo di scoprire la bellezza di questa esperienza se non chiedere a chi ha partecipato! Chiedete a questi ragazzi cosa ne pensano dell'avventura che hanno vissuto... è proprio da loro che si può scoprire veramente quanto **bello, importante, divertente, emozionante è il camposcuola!!!**

Augurando a tutti i ragazzi di poterlo sperimentare, vi mandiamo tanti saluti e un arrivederci alla prossima estate!!!



# IMMI RUUAH

Era una fresca mattina di luglio quando una cinquantina di giovani tra i 14 e i 16 anni scendevano dalla corriera che li aveva strappati dai loro letti sangaetanesi e si apprestavano a vivere un'intensa settimana tra le più disperse dolomiti bellunesi: i jera rivai a Sapada. Erano un po' "Into the wild", e lo capirono subito dai filmati che i cari animatori proiettarono, non senza difficoltà audio. Le immagini rappresentavano eventi della **creazione e del creato**, e fu chiaro ai giovani il tema che li avrebbe accompagnati per una settimana: **la natura**. E per vivere al meglio questa natura dovettero **rinunciare alle comodità e un po' anche al riposo**.

Il secondo giorno la sveglia si fece sentire di buon ora, **c'era un'alba da ammirare**. E la giornata continuò con un'attività particolare che avrebbe fatto loro **apprezzare il senso della vista**: metà di loro furono bendati, e a ciascun cieco fu affidato un vedente che li guidasse, e con cui si sarebbero scambiati le parti nel pomeriggio.

Tra il terzo e il quarto giorno soggiornarono in una locanda un po' "rustica", circondata dal verde (e dal marrone) dei pascoli, che non mancava di agi come: camera all'aperto, assenza di servizi igienici, roditori, ma più di tutto un'atmosfera di accoglienza e di benessere che rimase insuperata. L'obiettivo dell'escursione era di **ammirare la luna e le stelle**, al centro delle meditazioni della giornata. Il quarto giorno i nostri ragazzi rifletterono sull'**aria**, e una delle attività proposte li segnò particolarmente. Dovevano raggiungere un determinato punto, ma ad ostacolarli c'erano gli aggressivi animatori, il cui intento era di ungerli con tempera colorata che spennellavano con grande delicatezza. E in poco tempo i giovani sembrarono più una tavolozza di colori che altro. Il quinto

giorno **conobbero la terra**, e plasmarono l'argilla. L'obiettivo era di dar vita ad una statuetta che anche solo vagamente ricordasse le forme umane, ma ben pochi lo raggiunsero. Il sesto giorno, per apprezzare **il valore l'acqua**, furono privati di ogni bevanda durante i pasti, e gli unici rifornimenti di cui disponevano erano circa una bottiglietta a testa, che sarebbe dovuta bastare in quella che si verificò la giornata più calda del campeggio. Ma la stessa sera gli animatori, per farsi perdonare per le pene inflitte ai giovani, e per **far conoscere il fuoco** che non necessariamente distrugge, ma che può anche aiutare, organizzarono un'attività che culminò con la degustazione di marshmallow arrostiti. La domenica, però, arrivò la sorpresa più inaspettata: prima di partire per il campeggio gli animatori avevano intervistato i genitori dei ragazzi, e in questo momento i ragazzi poterono vedere i video, in uno stato a metà tra il commosso e il divertito. La settimana era ormai volata, ed era ora di tornare a San Gaetano, carichi (anche grazie alla cucina delle cuoche) di una settimana in cui avevano sperimentato la **collaborazione e l'amicizia**, ed erano riusciti ad **apprezzare le fortune donategli**.

Un grazie speciale a: Dio che ci ha accompagnati; don Denis e gli animatori che ci hanno guidati; Remo che c'era; le cuoche che ci hanno sostenuto; i ragazzi più grandi che sono stati degli ottimi "fratelli maggiori"; i ragazzi di seconda a cui passiamo il testimone...; i ragazzi di terza media che ci hanno... no, che sono stati... insomma, grazie anche a loro.

*un animato*

CAMPOSCUOLA  
ADOLESCENTI



# SI È APERTO A RICEVERE IL DONO DI DIO

di Pietro De Bortoli

***“Non ha senso che noi ricerchiamo il senso della vita, perché la risposta già ce l’abbiamo: la nostra vita ha già senso lasciandoci incontrare da Dio”***

**A**ssisi: un luogo fuori dal comune, un luogo che vivi in modo personale, profondo. Tre ragazze di 18 anni ed un ragazzo di 33 arrivano in questi luoghi, ognuno portando con sé le proprie fatiche, i propri dubbi, le proprie perplessità, ma anche le proprie curiosità e le proprie speranze... Cosa ci si aspettava? Difficile dirlo, per lo più ci immaginavamo pesanti e difficili catechesi, discorsi ripetitivi e poco concreti, tanta preghiera probabilmente vissuta in modo superficiale... Immaginatevi quando abbiamo capito che la mattina ci si alzava alle 6:50 per essere pronti alla messa delle 7:30 che sarebbe durata fino alle 9:30 per poi darci respiro con una mezz’oretta di colazione... e poi? Catechesi fino alle 12:30, pranzo e alle 14:30 catechesi fino alla sera... e poi? Cena e catechesi fino alle 23:00... “Non ce la posso fare!” Ma piano piano tutto questo si è trasformato in un viaggio meraviglioso verso un Gesù nemmeno immaginato... “All’inizio della Fede ti muovi a piccoli passi nel buio” e così è stato: abbiamo cominciato a camminare in modo diverso, soprattutto in modo più gioioso.

Non possiamo raccontare quest’esperienza nel dettaglio perché ognuno di noi l’ha vissuta con



sentimenti ed emozioni diversi, perché raccontartela ne sminuirebbe la grande bellezza. Devi viverla, con le tue paure, con le tue cer-

tezze, con le tue curiosità, perché è un’esperienza che ti entra dentro ed è solo tua. Vuoi capirne di più? Allora non serve che ci ascolti **basta che ci guardi; guardaci negli occhi, lì troverai la nostra esperienza. Dio è amore, amore infinito e quando tu lo vivi, beh... non puoi che emanare amore! Dio è luce e quando**



**tu ne sei abbagliato non puoi che essere luce per chiunque.** Guarda la nostra luce e pensa che tu hai la stessa luce che vedi in noi: la mia e la tua sono personali, ma provengono dalla stessa fonte: Dio. E vanno nella stessa direzione, verso chiunque. Ti proponiamo solo alcune frasi che ci hanno aiutato a capire e a riflettere perché possano toccarti ed incuriosirti, perché siano spunti anche per te:

***“Tu non sei la somma delle cose che hai fatto...***

***non sei la somma dei tuoi errori”***

***“Il Signore non fa cose nuove, ma fa nuove tutte le cose”***

***“Il Signore non ti dà quello che chiedi ma quello che credi”***

***“Gesù condanna gli errori ma non le persone”***

Ed infine la più importante per rimettersi in marcia: ***“Io non ho il potere di far sorgere il sole, ma posso essere sveglio quando il sole sorge”.***

**CI SONO ANCORA POCCHI POSTI DISPONIBILI  
PER IL PELLEGRINAGGIO A FATIMA CHE SI SVOLGERÀ  
DAL 24 AL 27 APRILE 2014.**

Per INFORMAZIONI ogni Martedì pomeriggio in Casa del Giovane (14.30-16.30)  
MaFalda 340 8325716; DON DENIS 0423 21888



# IN VIAGGIO VERSO IL CENTRO

Quest'estate ho partecipato al campo scuola per 18-19enni a Molina di Fiemme (TN) organizzato dall'Azione Cattolica della nostra diocesi, il cui tema era "In viaggio verso il Centro". È stata una settimana speciale vissuta con altri venti ragazzi e sei educatori + don Pierluigi. Sono stati giorni intensi nei quali, tra momenti impegnativi e altri di divertimento, ci è stata data la possibilità di **ascoltare** diverse esperienze e **condividere** le nostre, di **fermarci e riflettere** in quale direzione **camminare** per essere felici e **rendere** bella la nostra vita, **riconoscendo** che al Centro c'è il Signore. È stata un'occasione per riflettere sulla mia vita e per stare con il Signore e con Lui provare a **comprendere chi sono veramente e a cosa sono chiamata**.

Il campo, in realtà, è solo l'inizio di un percorso che dura un anno, con incontri mensili, in cui si continua a crescere insieme con la volontà di camminare sempre "verso il Centro"! È un percorso che dà la possibilità di coltivare gli spunti e le intuizioni nate al campo.

Una cosa per me significativa è sapere di poter contare sugli educatori in qualsiasi momento, qualsiasi difficoltà o dubbio abbiamo possiamo rivolgerci a loro che sono disponibili a incontrarci singolarmente per aiutarci!

Consiglio questo campo (che a me è piaciuto molto e mi è stato utile) a tutti quelli che stanno cercando in quale direzione andare per essere felici, è **un bel momento di crescita personale**.

*Francesca Cazzola*



# ESPERIENZA IN UNA MISSIONE IN SWAZILAND

di Silvia Marcolin

**I**l 6 agosto scorso sono partita con destinazione Swaziland, piccolo Stato confinante con Sud Africa e Mozambico, per trascorrere un mese nella missione di Hluti, gestita dal 1922 dalle suore Mantellate serve di Maria. Io e Francesco, il mio compagno di viaggio, siamo partiti col desiderio di vedere coi nostri occhi una realtà lontana, di cui avevamo sentito parlare, che ci aveva attratti, sperando di poter non solo visitare la missione, ma anche di portare il nostro, seppur piccolo e limitato, contributo. **Così pieni di curiosità, domande, voglia di metterci in gioco e a servizio, pur senza sapere come avremmo potuto essere utili, abbiamo intrapreso entusiasti questa esperienza.** Dal primo istante in cui siamo atterrati e abbiamo messo piede fuori dall'aeroporto di Manzini, **siamo stati accolti calorosamente da questa terra lontana;** un numeroso gruppo

di bambini ci è corso incontro e ognuno alzava le braccia per essere sollevato e preso in braccio, contraccambiando l'affetto ricevuto con un sorriso. Lo stupore che ho provato per essere stata così affettuosamente accolta l'ho riprovato un paio d'ore dopo, quando al mio arrivo in missione le persone locali, come fossimo degli amici rivisti dopo tanto tempo, ci hanno abbracciati rivolgendoci un confidenziale saluto "*Sawubona! Kunjani?*" – Ciao! Come stai? -. **E quel saluto ci è stato rivolto per tutti i 30 giorni della nostra permanenza, facendoci sentire a casa. Questa apertura, cordialità, amicizia spontanea della gente swazi, inizialmente mi hanno stupita perché così diversi dalla diffidenza, chiusura, individualismo che viviamo nella nostra socie-**

**tà.** Da subito poi ho percepito la lentezza del ritmo di vita, che in principio mi ha un po' messa a disagio, perché abituata alla freneticità e al fare tanto e di corsa e ad una mentalità che percepisce la "lentezza" come una perdita di tempo. Invece **li ho incontrato persone capaci di so-stare nell'oggi, senza preoccuparsi eccessivamente del domani, capaci di so-stare nelle relazioni, non ho mai sentito pronunciare una frase così diffusa qui da noi "Non ho tempo, sono di corsa"...**li invece c'è sempre tempo per fermarsi per strada per scambiare due parole e qualche risata con chi si incontra, c'è tempo per fermarsi a caricare qualcuno che fa l'autostop e chiede un passaggio, c'è tempo di trascorrere assieme un'intera giornata, a volte anche la notte, per condividere occasioni o feste importanti che coinvolgono l'intero villaggio, essendo molto forte il senso di appartenenza comunitaria, c'è tempo per pregare, danzando e cantando assieme per molte ore, c'è tempo per fermarsi e riunirsi seduti sotto un albero per condividere la propria fede.

Dietro agli aspetti positivi, da cui noi dovremmo cercare di attingere, si nascondono delle problematiche che affliggono questo paese: **povertà;** la più alta incidenza al mondo di malati di Aids, alla cui diffusione contribuisce la poligamia, e che abbassa l'età media della speranza di vita lasciando **molti bambini orfani; credenze tribali molto radicate,** come la fiducia nelle capacità preveggenti e curative del "*nianga*" lo stregone; il **divario eccessivo tra il lusso** in cui vivono il re e la famiglia reale **e la precarietà e miseria** della gente locale; **l'ostilità del clima-** periodi molto secchi con scarsità d'acqua e frequenti incendi e periodi molto piovosi con acquazzoni che spesso distruggono le capanne di fango-.

Dunque lo Swaziland è un paese che necessita di sostegno ed aiuto, che ha ricevuto e continua a ricevere dalle suore Mantellate, operanti in 3 missioni. Quella in cui sono stata ospitata è la missione di "*Our Lady of Sorrows*" a Hluti, dove dal 1934 le suore gestiscono una scuola, che comprende tutti i gradi dell'insegnamento, dall'asilo alle superiori e attualmente ospita circa 900 studenti, garantendo **un'istruzione e un pasto,** a bambi-





ni e ragazzi, alcuni dei quali riescono a frequentare la scuola grazie alle adozioni a distanza. La missione comprende anche una clinica dove alcune suore infermiere, sostenute dalla collaborazione dei Medici Senza Frontiere, forniscono gratuitamente il trattamento retrovirale ai malati di Aids. Le suore provvedono però non solo al sostegno materiale, alla cura fisica e all'istruzione delle persone locali, ma anche al loro sostegno morale e spirituale. Durante la mia permanenza ho potuto constatare quanto sia prezioso questo aiuto per la gente swazi, che trova nelle suore delle madri, delle amiche, un punto di riferimento sempre presente...ricordo quanto spesso la sera suonava il campanello del convento e c'era

sempre un suora pronta ad aprire e ad accogliere le richieste

o i problemi di qualcuno bisognoso, molto più che di aiuto materiale, **di ascolto e di sapere che c'era qualcuno che si prendeva a cuore la sua situazione.** Ogni giovedì pomeriggio inoltre con una suora e le novizie andavamo a far visita ad una donna malata che ci accoglieva con grande calore nella sua capanna e seduti su uno stuoino pregavamo assieme il rosario nella lingua locale, il siswati; gli abbracci e i ripetuti "Ngiyabonga!" – grazie – che ricevevamo erano un segno di quanto fosse preziosa la preghiera condivisa capace di donare speranza e conforto nella sofferenza. Al termine della mia esperienza posso dire di essermi portata a casa: **gioia**, da cui sono stata contagiata dalla gente swazi, dalle loro risate e dai sorrisi dei bambini; **semplicità**, con cui le persone che ho conosciuto conducono la loro vita, che nasce dalla capacità di accontentarsi e di apprezzare ciò che si ha, sapendo gioire di quell' in più che viene donato in aggiunta; penso alla gioia che ho visto nei volti delle donne che ricevevano dalle suore, passate a far loro visita, qualche banana, e ai sorrisi dei bambini quando davvo loro una caramella o un palloncino....;  **dono**:

vivendo un mese in missione ho potuto vedere come le suore, suor Ada, Teresita, Noretta, Camilla...stiano donando la loro vita alla gente swazi. **L'aiuto, l'amore, il sostegno, l'affetto** che esse danno ai ragazzi che frequentano la scuola e alla gente locale sono veramente quel seme della parabola che caduto in terra buona germoglia e cresce... sì, perché **il bene genera altro bene e l'amore genera altro amore**...ricordo con quale entusiasmo ed affetto gli ex allievi della scuola, che incontravamo quando ci spostavamo anche a molti km di distanza da Hluti, abbracciavano le suore, ricordando con nostalgia il tempo trascorso in missione e il bene ricevuto dalle suore, che hanno donato ad



alcuni di loro, rimasti orfani nell'infanzia, una nuova famiglia. Allora mi sono chiesta: cosa le ha spinte a partire per un paese così lontano, alcune nella loro giovinezza, dovendo spesso affrontare molte difficoltà, come quella di imparare una nuova lingua, di sforzarsi di capire una cultura così diversa dalla loro? Forse perché hanno voluto e saputo rispondere a quella domanda che da sempre Dio ci rivolge: "Dove è tuo fratello?". Si sono sentite interpellate in prima persona e hanno allungato la mano al fratello che hanno riconosciuto **nelle persone swazi, di un paese e di una cultura lontani, ma fratelli perché figli dello stesso Padre, quindi bisognosi del nostro aiuto e solidarietà.**

# LA NOSTRA SAGRA

di Ubaldo Sernaglia

**A**nche quest'anno si è svolta la sagra in onore del nostro Patrono **San Gaetano**. Come sempre è un evento che **riunisce molte persone e dà l'occasione a molti di mettersi alla prova**. La sagra di quest'anno è stata la più impegnativa di tutti gli anni (tanto per cambiare) per un' adeguamento delle strutture alle norme di legge relativamente ai permessi dei vigili del fuoco, e la predisposizione di piani di sicurezza, anche se le giornate di sagra durano un breve periodo.

Partiti per tempo a predisporre i progetti delle strutture, degli impianti (da gennaio) con la generosa disponibilità dello Studio Tecnico Corazzin Ennio, con la squadra di volontari ed esperti del gruppo (Angelo, Giovanni, Gaetano, Antonio, Danilo, Lino, Sergio, Sebastiano, Ubaldo); si sono realizzate le opere necessarie **lavorando per mesi di sera e di sabato**.

La soddisfazione è stata che alla visita dell'apposita commissione tecnica (VFFF, ULSS, COMUNE) è risultato tutto positivo e regolare (due giorni prima di partire con la sagra) e **la soddisfazione di avere i complimenti da parte dell'ispettore dei VFFF** (San Gaetano protegge sempre). Con entusiasmo il giorno 2 Agosto, il Gruppo Festeggiamenti, (**oltre cento volontari**) è partito con la SAGRA e nonostante la crisi economica il risultato è stato positivo e il ricavato andrà a coprire le notevoli spese sostenute per le strutture, le varie attività e i notevoli costi di gestione che la parrocchia sostiene.

Anche per quanto riguarda la pesca, la buona organizzazione ha portato i suoi frutti; un ringraziamento va ad Andrea che con la sua non invadente presenza ogni anno sa portare a buon fine il suo operato insieme a tanti collaboratori impegnati a montare la struttura, ad allestire i premi e con un sorriso accontentare tutti coloro che cercavano di vincere il mitico scooter.

La nostra sagra ha sempre cercato di avere uno sguardo speciale verso le famiglie che compongono questa comunità parrocchiale, persone che ogni anno tornano a trovarci per mangiare e fare due chiacchiere sotto quel tendone. **Ringrazia-**

**mo tutti per la vostra presenza perché la sagra è fatta di Voi.**

Un grazie a chi si è dedicato per la parte burocratica sempre complessa e a volte fastidiosa; i cuochi nei vari settori che sopportano il caldo davanti ai fuochi **sempre con un sorriso**; le persone che si occupano di preparare i vassoi; le persone del bar che sono sempre fra gli ultimi a chiudere; i camerieri che alla sera sono stanchi di camminare; le persone che si occupano della pulizia dei tavoli e quelli che a turno lavano i piatti **senza mai lamentarsi per il lavoro faticoso**; le ragazze chiuse in cassa con la responsabilità di far quadrare i conti; e poi tutte le persone che lavorano prima di ogni sera per pulire o per scaricare merce, la verifica dei prodotti pervenuti rispondenti al piano di autocontrollo alimentare e sanitario (sistema HACCP) seguito con dovizia e precisione da Giovanni Gallina; e tutti quanti si occupano di montare e smontare tutta l'attrezzatura prima e dopo la sagra. **Il clima di festa, di gioioso operare di tutti i volontari, è stato recepito dai molti ospiti venuti alla nostra SAGRA.** Un ringraziamento speciale va a tutte queste persone per il loro instancabile lavoro, tutto svolto **con passione ed entusiasmo**.

Ringraziamo anche chi, nonostante la crisi, ha fatto donazioni in denaro per sostenere questa festa e chi ha dedicato tempo per sensibilizzare e raccogliere fondi. Ringraziamo anche il gruppo dei coordinatori che

già da gennaio iniziano l'organizzazione e finiscono a novembre di chiudere i conti: Gaetano (il mitico general manager), Ubaldo, Giovanni, Katia e il già citato Andrea. Un grazie speciale va al nostro parroco che ha sostenuto e accompagnato tutti: importante è stata la **celebrazione insieme della Santa Messa** dove, davanti a nostro Signore, abbiamo ricevuto la benedizione. E, malgrado coloro che hanno pensato diversamente, si chiude così anche la Sagra 2013 con il bel ricordo impresso in quella foto **dove il colore principale è il bianco delle nostre magliette ma soprattutto dei nostri sorrisi.**



# Sagra di Sant'Andrea

di Letizia Olivieri

**A**nche quest'anno si è conclusa nel migliore dei modi la nostra sagra di contrada; la festa per noi è **iniziata il 29 novembre con la Messa in onore dell'Apostolo Andrea** (che comunque si festeggia il 30 novembre) celebrata all'Area Verde da Don Denis e allietata anche dal coro di San Gaetano che, come da molti anni a questa parte, si presta volentieri a questa celebrazione.

I festeggiamenti sono continuati per altri cinque giorni non consecutivi durante i quali si sono susseguiti **mercattini dell'hobbistica, raduni ippici** e la tanto attesa **corsa delle carriole** preparata lungo un tortuoso percorso in

parte del campo adibito a parcheggio; alla coppia vincitrice, quella che ha svolto il percorso nel minor tempo possibile, è stato offerto un buono pasto. Come tutti gli anni il nostro stand enogastronomico è stato sempre attivo, ed oltre al nostro ricco menù che riscuote sempre gran successo, abbiamo deciso di aprirci ufficialmente alla multi etnicità, infatti abbiamo dedicato due serate rispettivamente al **churrasco** e alla **paella**.

A sagra conclusa possiamo dire che le soddisfazioni sono veramente tante e che ripagano della molta fatica dovuta all'organizzazione di un evento che richiama gente anche da fuori Montebelluna. Qualche signora, nonostante il fermo divieto, entra comunque in cucina solo per fare i complimenti ai cuochi (che vorrei ricordare: non lo fanno di mestiere) oppure ferma qualche cameriera e con sincerità dice: "Complimenti, l'era tut veramente bon!": sono gesti che ci riempiono davvero di orgoglio e che ci fanno dimenticare la stanchezza. Ma si sa: **l'unione fa la forza ed è per questo che noi, di forza, ne abbiamo veramente tanta**. Nel corso degli anni siamo riusciti a creare un **gruppo veramente affiatato ed ormai possiamo considerarci come una grande famiglia** che si allarga ogni volta all'entrata di un nuovo membro. Non ci limitiamo a ritrovarci solo in occasione della sagra ma restiamo un gruppo anche per il **carnevale, il Palio** e per tutte le cene e le uscite che nel corso dell'anno i nostri responsabili riescono ad organizzare ed è così che riusciamo a costruire forti legami anche al di fuori di un contesto espressamente lavorativo.

**Vorremmo ringraziare le numerose famiglie che hanno deciso di passare qualche oretta in nostra compagnia gustando i nostri piatti e con le quali, qualche volta, ci siamo fermati a fare quattro chiacchiere.**

Rinnoviamo **l'invito per il 5 gennaio in occasione dell'Epifania** con falò e arrivo della Befana che porterà le calze per i più piccoli.

A tutti voi auguriamo un **felice Santo Natale e un buon anno!**



# MIRIADI DI ATTIVITÀ COL NOI

ASSOCIAZIONE

di Diego Zamprogno

Folla delle grandi occasioni domenica 1 dicembre presso la Casa del Giovane per lo svolgimento dei **tornei di giochi elettronici** che hanno attirato un gran numero di bambini, ragazzi e ragazze. Le postazioni di gioco sono state prese d'assalto, e la bella giornata ha

permesso di ingannare l'attesa per il proprio turno anche con i classici quattro calci al pallone. La formula è stata la stessa dello scorso anno, con 3 postazioni di gioco: l'ormai consueto torneo di calcio con il nuovo capitolo di Fifa, una postazione di ballo sfrenato con Just Dance e la postazione Wii per i più piccoli, con giochi adatti a



loro. Il torneo di Fifa ha visto partecipare 12 squadre abbastanza equilibrate, divise in 4 gironi. Sono riusciti ad approdare alla fase finale le squadre di Lorenzo e Matteo, Riccardo e Andrea, Niccolò e Lorenzo, Davide e Leonardo. Le due semifinali e soprattutto la finale sono state molto combattute, anche se prive di particolare tifo, vista l'ora relativamente tarda in cui si sono svolte.

Si sono aggiudicati il trofeo Matteo e Lorenzo, dopo aver battuto in finale Davide e Leonardo, che hanno accarezzato per buona parte dei tempi regolamentari la vittoria, contro il parere dei pronostici vista la loro giovane età. In vantaggio nel primo tempo, si sono fatti raggiungere a metà del secondo, ed hanno capitolato solo dopo la lotteria dei calci di rigore.

Contemporaneamente un buon numero di ragazze e qualche audace maschio hanno sfoggiato le loro doti nella danza scatenandosi sulle hit più conosciute. Tra i più meritevoli, senz'altro Alberto, che in coppia con il suo omonimo ha deliziato la platea con una prestazione sopra le righe sulle note di "The final countdown".

I bambini, pur relegati in una zona più piccola, si sono divertiti con i giochi più semplici a loro dedicati. La presenza di qualche giocatore non più definibile bambino, con la propensione a

non scollarsi dalla sedia, ha dato un po' di lavoro agli organizzatori, che da quest'anno hanno potuto contare anche sull'aiuto di Riccardo.

Nel complesso una giornata molto riuscita, come era nelle previsioni, vista la natura attrattiva dei giochi elettronici. In tal senso il gruppo

NOI sta ragionando su come sfruttare meglio le indicazioni che giungono dalle varie iniziative proposte. La presenza di molti ragazzi per eventi di questo tipo dimostra quanto basti trovare i giusti canali per essere una buona alternativa nella domenica pomeriggio. Già calendarizzata la replica a febbraio, con l'idea quasi certa di predi-

porre un'ulteriore postazione di gioco per sopperire ai tempi di attesa abbastanza lunghi, nuovi giochi e probabili sorprese. Sarebbe molto interessante riuscire a coinvolgere anche i genitori in queste attività, che spesso vengono erroneamente lasciate alla piena gestione dei ragazzi.

Questa bella domenica pomeriggio, che sancisce l'inizio dell'Avvento con tutte le attività di preparazione al Natale, fa da conclusione al primo bimestre di attività del Circolo NOI, che quest'anno è partito in grande stile con un numero di proposte maggiore del solito.

Grazie al buon numero di presenze negli ultimi anni per le **proiezioni del sabato sera e soprattutto della domenica pomeriggio** ed alla disponibilità dei nostri super

tecnici, quest'anno il gruppo NOI Cinema ha finora proposto un gran numero di proiezioni: sette film in totale, di cui due con proiezione in contemporanea per offrire una scelta a grandi e piccoli. Nello specifico si è partiti con Sammy 2, seguito dalla doppia proiezione di



Epic e Il cammino per Santiago, I Croods, Hotel Transilvania, Lo Hobbit e Le cinque leggende. Vista la disponibilità di spazi adeguati e tecnici competenti, la speranza è di riuscire a mantenere alto il numero di proiezioni per i mesi a venire.

Da segnalare altre due iniziative molto ben riuscite e che verranno sicuramente ripetute: il **1° party missionario e la festa di fine estate.**

A novembre si è svolto anche il consueto **torneo di ping-pong**, che quest'anno ha visto qualche partecipante in più, e soprattutto un livello tecnico leggermente maggiore rispetto a quello dello scorso anno. I dodici partecipanti si sono sfidati divisi in due gruppi ben equilibrati, dai quali sono usciti semifinalisti e finalisti. Il gradino più alto del podio è spettato a Jacopo Pozzebon, che ha difeso i colori della nostra parrocchia dal tentativo di assalto da parte dell'ospite Giampaolo Marcolin, piazzatosi secondo. Buon piazzamento al terzo posto per Federico Pizzolato, che ha sfilato la medaglia di bronzo al sempre presente Stefano Danieli, alla fine solo quarto. Il buon interesse verso questo gioco, e l'evidente carenza dell'attuale tavolo a nostra disposizione, sta facendo crescere il desiderio di un rinnovo, e l'occasione delle feste natalizie potrebbe essere colta per un regalo ai giocatori più assidui.

Infine c'è da aggiungere che l'arrivo della stagione fredda non ha lasciato molto spazio all'attività all'aperto, e quindi

dovremo aspettare la primavera per valutare la bontà del **nuovo campo di pallavolo**, predisposto nella parte a sud del piazzale interno al centro parrocchiale. Anche **le porte del campo da calcetto sono state sistemate in questi giorni**, con un intervento principale di messa in sicurezza per l'uso da parte dei ragazzi.

Da sottolineare che come ogni anno sta per scadere la tessera NOI, che sarà valida fino al 15 gennaio 2014. Ricordiamo che il tesseramento è obbligatorio per tutti i fruitori degli spazi, i partecipanti alle varie proposte e anche solo per chi voglia consumare qualcosa al bar del circolo.

Anche per quest'anno il direttivo ha deciso di mantenere a 6€ per i ragazzi e 7€ per gli adulti il costo di tesseramento. E' una quota che volutamente viene tenuta il più bassa possibile, pur comprendendo un minimo di copertura assicurativa, per incentivare tutti all'iscrizione.

Le schede per l'iscrizione sono in distribuzione ai ragazzi tramite le classi di catechismo, mentre per gli adulti rimane la possibilità di compilazione al bancone del bar la domenica dalle 14.30 alle 18.30, oppure ogni lunedì e martedì dalle 14.00 alle 17.00 (durante l'apertura per il catechismo).

Sul modulo di iscrizione è inoltre sempre possibile indicare la volontà di iscriversi alla mailing list informativa su tutte le attività proposte: strumento indispensabile per non perdersi qualcosa con l'avvicinarsi del Natale.



# EL MONDO ZE TONDO (...E TUTTI PISSA PAR I CANTONI)

**S**abato 23 novembre nella sala Polivalente Giovanni Paolo II c'è stata la prima rappresentazione teatrale della stagione autunno-inverno. La compagnia teatrale "DEL PICCOLO BORGO ANTICO" di Vedelago ha messo in scena la commedia "**EL MONDO ZE TONDO (E TUTI PISSA PAR I CANTONI)**". La storia è ambientata nel 1953, nell'osteria di un piccolo paese di campagna. Con un bicchiere di brulè in mano i maschi discutono delle varie difficoltà e sacrifici. Le femmine parlano di dolori, di morosi e fra una partita a carte e l'altra ci sta anche lo scherzo. Oltre alle situazioni comiche e curiose ci sono i riflessi di una vita affrontata con dignità e spirito di sacrificio.

di Graziella Dametto

# NUOVO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO / RAFFRESCAMENTO CHIESA PARROCCHIALE

di Ubaldo Sernaglia

Il nuovo impianto di riscaldamento e raffreddamento estivo della nostra Chiesa Parrocchiale è funzionante già dallo scorso inverno.

Come anticipato negli articoli precedente di Comunità in Cammino, si rendeva necessario al fine di dotare la nostra Chiesa di un impianto di riscaldamento che potesse funzionare in maniera ottimale anche durante le varie funzioni (senza rumore) e sostituire l'impianto preesistente.

La soluzione adottata ha permesso di usufruire delle soffitte del salone "uomini" e di quella del coro per il passaggio delle condotte di trasporto dell'aria e dei circuiti del gas, mentre per il tempietto è stata scelta la soluzione di installare due unità interne (termoconvettori) con integrazione di quello esistente a gas metano.

L'impianto, a pompa di calore ad alta efficienza con un'unica unità esterna motocondensante, e tre unità di diffusione poste nelle soffitte interne, è stato realizzato tenendo conto della possibilità di un suo recupero e reimpiego nel caso si andasse a modificare l'attuale assetto architettonico della Chiesa.



Inoltre, tutti i consumi di energia elettrica, sia nei mesi invernali, e molto più quelli estivi, saranno integrati dalla produzione dell'impianto fotovoltaico esistente (nei giorni soleggiati i consumi di energia elettrica per illuminazione della chiesa, di raffreddamento possono essere considerati **gratuiti** e in parte anche nei periodi invernali), per di più è stata avviata la pratica per l'ottenimento dei contributi statali previsti (GSE) per questo tipo di impianto.

Considerato che tali pratiche sono in corso, i costi sostenuti al netto, al momento non sono ancora quantificabili con esattezza.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno prestato la loro opera gratuitamente sia intellettuale: **Favero p.i. Mirco** per la progettazione, la direzione lavori e la gestione della pratica per ottenimento contributi GSE, **Corazzin geom. Ennio** progettazione e direzione opere edili e pratiche di ottenimento autorizzazioni varie e con la manodopera e materiali offerte da: **Merlo Graziano e Savietto Oliviero**, da **Savietto Roberto** per la botola di accesso alla soffitta e griglia di aereazione porta sacrestia.

## NOTIZIE DALLA PRIMA MEDIA



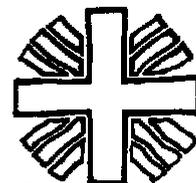
**D**omenica 1 dicembre durante la messa delle 10.30, 42 ragazzi e ragazze di prima media hanno vissuto la Tappa dell'Iscrizione, che **segna l'inizio del loro cammino verso il Sacramento della Confermazione**. I ragazzi e i loro genitori **vi hanno partecipato attivamente** e dopo l'Eucarestia una coppia di genitori, quale rappresentante di tutti i genitori, e tutti i ragazzi hanno firmato delle promesse che solennemente s'impegnano a mantenere. Al termine della Messa ai ragazzi è **stata data in dono la Bibbia, con la speranza che possa diventare per loro la pietra viva su cui costruire la loro vita**.

Il ritiro in preparazione alla Tappa dell'Iscrizione è stato vissuto in modo nuovo e particolare dai ragazzi e anche da noi catechisti, infatti martedì 26 novembre, ci siamo recati a Castelfranco, presso la casa delle Discepoli del Vangelo che hanno accolto i ragazzi calorosamente. Le suore avevano preparato per loro un pomeriggio davvero particolare: **nella „casa della terra“ i ragazzi hanno appreso attraverso l'udito, gli occhi e il cuore della vita di Gesù e dei suoi miracoli**. Due scenette testimoniavano le diverse reazioni della gente di quel tempo nei confronti dell'operato di Gesù e della sua Parola. In seguito è stato loro letto dal Vangelo secondo Luca "La casa sulla roccia" (6,46-49). I ragazzi si sono dimostrati molto interessati e partecipi. Dei giochi, una bella cioccolata calda e dei biscotti hanno alleggerito il pomeriggio che si è concluso con delle preghiere e dei canti nell'originale cappella. Siamo convinti che sia stato un ritiro ben riuscito e che i ragazzi lo abbiano apprezzato. Auguriamo ai ragazzi un fruttuoso cammino verso una scelta di fede consapevole.

*I catechisti*

# GRUPPO CARITAS

## Proposte e iniziative di carità



Come prima cosa in queste nostre notizie dobbiamo ringraziare tutta la nostra comunità che si dimostra sempre sensibile ai bisogni di chi è meno fortunato di noi, pensiamo ad esempio alla vendita delle mele che ha registrato il tutto esaurito; la raccolta mensile di generi alimentari che come di consueto nel periodo di Avvento è sostenuta dai ragazzi del catechismo e le loro famiglie (questa donazione è sempre molto abbondante). Ma la nostra parrocchia, grazie alla nostra referente, collabora con il CAV che ci ha mandato alcune notizie che vogliamo condividere con voi.

Il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Cornuda nasce come sede staccata della sede di Treviso nell'ottobre 2012, con lo scopo di aiutare le mamme in gravidanze o con bambini nel primo anno di età, che hanno difficoltà nella gestione della loro vita e in quella dei figli. Il CAV di Cornuda segue 18 parrocchie del Vicariato di Montebelluna, 7 parrocchie del Vicariato di Asolo e 4 parrocchie del Vicariato di Crespano del Grappa.

I volontari attivi sono 23 (più 4 collaboratori fra i quali un medico, un'assistente sociale e un'ostetrica), appartenenti alle varie parrocchie del Vicariato di Montebelluna. Le mamme che hanno chiesto sostegno al CAV sono venute a conoscenza del centro da conoscenti (47%), oppure sono state inviate dal consultorio o dall'assistente sociale (43%), altre dal centro di ascolto Caritas (17%). **La modalità di accoglienza al CAV richiede un colloquio iniziale (di solito il martedì), previo appuntamento.** In questo primo approccio, la volontaria presenta il CAV e ascolta i bisogni della mamma. Viene inquadrata la situazione economica della famiglia e si cerca di capire se sono state attivate tutte le risorse presenti nel territorio (assistente sociale, Caritas, associazioni di volontariato). In base alle difficoltà che la famiglia presenta, viene assegnato un aiuto in diverse modalità a seconda dei casi: solo vestiario, vestiario e alimenti, vestiario, alimenti, latte e pannolini. La distribuzione degli aiuti viene fatta di sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e, in alcuni casi, il martedì. Le mamme sono seguite sempre dagli stessi volontari, con i quali **viene instaurato un rapporto di fiducia.** Alcune mamme che hanno difficoltà a muoversi o a relazionarsi, vengono seguite anche a domicilio, sia per l'aiuto materiale, sia per un sostegno morale. Le visite domiciliari sono effettuate da quattro volontarie in media una volta al mese. Le mamme si recano al centro una volta al mese fino al compimento dei 18 mesi di età del bambino, poi l'aiuto viene dato ogni due mesi fino al compimento dei 3 anni.

Durante quest'anno il CAV di Cornuda, oltre agli aiuti diretti alle mamme in difficoltà, ha anche aderito a delle **iniziative**: di formazione con incontri sull'essere accoglienti e come entrare in relazione; di preghiera; corsi svezzamento e allattamento; raccolta fondi a sostegno dell'associazione (spettacolo di cabaret in dicembre 2012, vendita primule in occasione della Festa della Vita); ha partecipato alla raccolta firme di UNO DI NOI, promossa dal Movimento della Vita; nel mese di ottobre il CAV ha fatto richiesta al comune di Cornuda di essere inserito nella lista delle associazioni in modo di avere un piccolo sostegno economico. Ci sono stati dei miglioramenti anche nella gestione interna del magazzino.

### Come avete potuto vedere c'è sempre bisogno dell'aiuto di tante persone per poter vivere la CARITÀ.

Con l'arrivo del Santo Natale vogliamo ricordare a tutti che il 26 dicembre celebreremo il Natale dell'Anziano e quindi aspettiamo tutti alle ore 14:30 per la S. Messa e a seguire il bel momento di festa che seguirà in Centro Parrocchiale dove ci saranno anche i ragazzi di terza media ad allietare il pomeriggio. Se qualcuno non ha i mezzi per muoversi, lo faccia presente e provvederemo al trasporto.

Augurando a tutte le famiglie un sereno Natale, vogliamo ricordare che chi vive una qualsiasi difficoltà può farlo presente al parroco e poi assieme cercheremo di dare l'aiuto migliore che possiamo.



**BUON NATALE A TUTTI!**



# FESTA di FINE ESTATE

di Ethel Marcolin

**A**nche quest'anno, per la terza volta, è stata organizzata in centro parrocchiale la Festa di Fine Estate. **Domenica 3 novembre** la Sala Giovanni Paolo II ha visto entrare tantissime persone, arrivate per vedere i **sei video delle esperienze estive** vissute dai giovani e dalle famiglie della nostra parrocchia. Alla fine delle presentazioni due giurie, una popolare (formata da tutti i presenti) e la "giuria misteriosa", hanno votato i migliori video dell'estate. In concorso c'erano le presentazioni dei campeggi (divisi in elementari, medie, superiori e famiglie), dell'espe-

rienza del Sermig (i ragazzi della classe '96) e di quella di Assisi (classe '95).

La giuria popolare ha votato come miglior esperienza estiva quella del Sermig, mentre la giuria misteriosa ha decretato vincitore il video del campeggio medie.

La festa è continuata, dopo la premiazione dei vincitori, con un rinfresco a **base di castagne arroste** (grazie a Davide) e **prelibate frittelle** (by Mafalda e Ivan) e con la **lotteria**: due momenti per stare in compagnia che il gruppo Sappada ha organizzato per tutta la comunità.

# Party Missionario

di Elena Zandonà

**O**ttobre 2013, tradizionale mese missionario, era ormai alle porte e noi membri del Gruppo Missionario stavamo pensando a come valorizzare questo importante periodo dell'anno liturgico. Le idee erano tante ma il nostro desiderio era quello di organizzare **qualcosa di veramente speciale** per portare un "pezzo" di mondo nella nostra parrocchia. Le new entries del Gruppo ci hanno dato una grande mano e, dopo un lungo brainstorming, abbiamo deciso che un buffet missionario faceva al caso nostro! Così ci siamo messi al lavoro e, grazie alle **abilità** e alle **esperienze missionarie** di ognuno di noi, abbiamo organizzato una serata originale e unica, per far conoscere i paesi che abbiamo visitato, dalle



Filippine al Burundi, dal Brasile alla Repubblica Centrafricana. Abbiamo avuto l'occasione di assaggiare i **piatti tipici** di questi angoli di mondo, così diversi dal nostro, ma davvero molto arricchenti. Un grazie caloroso a tutti coloro che si sono impegnati nel progetto e che hanno donato qualcosa per le nostre missioni!

# NOTIZIE DALLA SCUOLA D'INFANZIA **TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI**

Quest'anno abbiamo preso in considerazione la parabola della “**Pecorella smarrita**” che ha come sfondo il susseguirsi delle stagioni, rispondendo così al bisogno dei bambini di scoprire le meraviglie della natura nei suoi cambiamenti continui. La parabola della “Pecorella smarrita” permette ai bambini di **sentirsi accolti, amati e cercati** in ogni frangente della loro vita, tenendo presente la necessità dei punti di riferimento forti e sicuri che li guidano nel loro cammino.

In questo primo periodo scolastico i bambini hanno vissuto attraverso esperienze concrete il tempo dell'autunno, infatti sebbene la scuola sia iniziata da soli tre mesi ci sono già stati momenti importanti che hanno suscitato intense emozioni nei nostri bambini e nelle maestre che li hanno accompagnati. In particolare nell'**uscita nel bosco**, in cui i bambini hanno portato i frutti dell'autunno agli animaletti del bosco. Occhietti pieni di gioia, cuoricini che battevano forte e manine che si muovevano freneticamente alla ricerca del frutto da offrire agli amici animali.

Questa stagione, l'autunno, è stato lo sfondo per introdurci nella parabola della “Pecorella Smarrita”. Come le pecorelle vivono la vita di gruppo al variare delle stagioni, così i bambini possono gustare la bellezza dello stare insieme agli altri e dell'ambiente circostante.

Ogni bambino ha l'occasione di **sentirsi unico e importante**, conosciuto e chiamato per nome come ogni pecorella è unica e importante per il Pastore.

Un altro importante momento di notevole intensità emotiva si è svolto nel salone della nostra scuola. Una mattina i

bambini dopo aver visto la costruzione di un **recinto**, sono stati chiamati per nome e invitati ad entrare, camminando a quattro zampe, imitando l'andatura delle pecorelle. Una volta entrati tutti, il recinto è stato chiuso, successivamente è stato chiamato un bambino che ha “recitato” la parte del pastore e tutti i bambini sempre camminando a carponi, seguivano “belando” il loro pastore. In un secondo momento è venuto a trovarci **Don Denis** (Pastore della nostra comunità) a parlare ai bambini del Buon Pastore che è Gesù. Sulla scia di questa esperienza, sono state coinvolte le famiglie nella **realizzazione di una pecora**, una per ogni bambino, per la costruzione del presepio, presente nella scuola. Quanto si sono divertiti i bambini, in questo primo periodo, quanto le esperienze concrete e vissute in prima persona servono a loro per comprendere la realtà che li circonda.

**Cogliamo l'occasione di augurare a tutti un Sereno Natale.**

*I bambini,  
Don Denis  
e le maestre.*



**Dal 7 gennaio  
sono aperte  
le iscrizioni**

# PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO E BRENDOLA

di Sara Corazzin

**I**l giorno 14 settembre 2013 ci siamo recati in pellegrinaggio presso il **santuario della Madonna a Chiampo (VI)** e presso la **casa natale di Santa Maria Bertilla a Brendola**.

La prima tappa del nostro viaggio è stata la **Grotta della Madonna di Lourdes del Beato Fra Claudio Granzotto**. Egli nacque il 23 agosto 1900 a S. Lucia di Piave, in provincia di Treviso, da Antonio Granzotto e Giovanna Scottò, ultimo di sette fratelli. Trascorse l'infanzia in famiglia; molto presto morì il padre e per questo, ancora molto giovane dovette iniziare a fare qualche lavoretto per mantenersi. Fece il calzolaio, il falegname e il muratore, lavoro che gli permise di scoprire la sua passione per la scultura. Tornato dalla guerra, si dedicò alla pittura e frequentò diverse accademie delle belle arti, arrivando ad ottenere la laurea. Nel 1933 entrò nell'ordine dei Frati Minori di S. Francesco del Deserto a Venezia. Subito iniziò la costruzione della grotta di Lourdes e la statua dell'Immacolata, a Chiampo. Poi venne trasferito a Vittorio Veneto, dove morì il 15 agosto 1947 all'ospedale di Padova a causa di un tumore al cervello. Il 31 maggio 1951 le spoglie vennero trasferite al Santuario Madonna della Pieve di Chiampo, e inumate ai piedi della Grotta di Lourdes da lui costruita, divenuta, secondo la promessa di fra Claudio, luogo di preghiera e di incontro con Dio per tanta gente. Il 20 novembre 1994, Claudio Granzotto è stato proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II. Intorno alla grotta costruita dal Beato fra Claudio, dove abbiamo celebrato la messa sono state edificate



due chiese. La prima e più visibile struttura che si incontra entrando nell'area del Santuario è la Chiesa della Pieve. La seconda struttura è stata costruita per necessità in quanto il numero dei pellegrini è in continuo aumento. Il progetto sviluppa

l'idea di una conchiglia. All'interno della nuova chiesa sono presenti i **mosaici di Marco Rupnik**, un'esperienza di creazione artistica, illuminata dalla fede e da forte spiritualità. Uscendo dalla Chiesa, sulla destra della Grotta, alla fine degli anni '80, è stata realizzata una monumentale **Via Crucis**. In un percorso a serpentina di 560 metri, è costituita da gruppi statuari di bronzo in altezza naturale, opera di sette scultori, ed è inserita in un parco botanico incantevole con oltre 350 specie di piante. È ritenuta fra le più belle e suggestive del mondo per l'espressività dei gruppi statuari, l'ambientazione boschiva, la tonalità francescana e il silenzio meditativo. È stato molto bello percorrere tutti insieme in silenzio questa speciale Via Crucis, stando in preghiera davanti alla stazione della morte di Gesù per affidare la nostra parrocchia e quanti sono in difficoltà. La visita al sepolcro, che ricostruisce con fede quello presente a Gerusalemme, è stato un altro bel momento, conclusosi davanti alla statua bronzea del Risorto, dove abbiamo ringraziato suor Francesca per la sua guida non solo turistica ma anche spirituale. Dietro alla Grotta, il **museo "P. Aurelio Menin"**, contiene un prezioso patrimonio culturale composto da 11 sezioni distribuite su 2 piani in un'area di circa 1200 mq.

Terminata la visita al museo, abbiamo ripreso il nostro viaggio, diretti alla **casa natale di Santa Maria Bertilla**, dove tre suore della sua congregazione ci hanno raccontato alcuni tratti della sua vita e testimoniato la sua santità. Anna Francesca Boscardin, nasce a Brendola (VI) il 6 ottobre 1888, da Angelo e Maria Teresa Benetti, primogenita di una famiglia contadina. La vita in seno alla famiglia non è per niente serena. Angelo, che non di rado eccede nel vino, diventa violento. La madre invece, è descritta come una donna mite, di virtù esemplare e di buona religiosità. Nel 1894 inizia a frequentare la scuola, fino alla terza elementare, con la massima assiduità; l'8 aprile 1905 entra nell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, dove il 15 ottobre inizierà il noviziato canonico, assumendo il nome di Maria Bertilla. Finito l'anno canonico di noviziato, è mandata a Treviso presso l'ospedale civile. È l'ospedale S. Leonardo di Treviso l'ambiente dove santa Bertilla presta la sua opera apostolica, un ambiente



tutt'altro che semplice. L'8 dicembre 1907 emette la sua professione religiosa. Dopo la professione è rimandata all'ospedale di Treviso, dove la superiora la rimanda in cucina perché sempre convinta della sua incapacità ad essere infermiera. Ma questa strada non è quella di Dio, il quale segue strade proprie. All'improvviso si deve sostituire una suora al reparto contagio, «luogo assai delicato, perché vi erano bambini colpiti da difterite, anche gravi, con tracheotomia e intubazione» e questo sarà il posto di Sr.

Maria Bertilla. Anche la sofferenza darà il suo contributo alla formazione dei lineamenti spirituali della giovane. Oltre a quelle già provate nella sua fanciullezza per la situazione familiare, nel 1910 un tumore, che in seguito la porterà alla morte, farà che l'esperienza del dolore la segni sempre più in profondità. **Soffriva, ma dimenticava il suo martirio, nell'asciugare le lacrime, nel lenire il dolore, nel guarire anche delle ferite dell'anima del suo prossimo.** Il 20 ottobre 1922, all'età di trentaquattro anni, minata da un

male incurabile, chiude gli occhi su questa terra per aprirli al cielo. Tutta la sua vita si incentrò su questa frase che ancor oggi le care suore che gestiscono la casa di riposo affianco alla casa natale ricordano con grande gioia: "**A Dio tutta la gloria, alle mie sorelle tutta la gioia e a me tutto il sacrificio**". Abbiamo visitato la sua casa natale, che trasuda ancora la semplicità delle case di quel tempo e la cappellina, dove abbiamo sostato in preghiera davanti ad alcune reliquie della santa. Terminata la visita di questi bei luoghi intrisi di santità siamo ritornati verso casa con la mente già rivolta alla meta del prossimo pellegrinaggio.



# Per preparararci al NATALE

## CONFESSIONI DI NATALE

**Sabato 21** dalle 15:00 alle 17:30  
**Lunedì 23** dalle 08:30 alle 11:30  
dalle 15:00 alle 17:30  
**Martedì 24** dalle 08:30 alle 11:30  
dalle 15:00 alle 19:00



## LODI

**Sabato 21** ore 08:15  
**Lunedì 23** ore 08:15  
**Martedì 24** ore 08:15



## NOVENA

Da lunedì 16 a venerdì 20 e lunedì 23  
dalle 18:30 Novena e Santa Messa per tutti

# CAMPEGGIO FAMIGLIE

di Rosanna Sartor

Come gruppi coppie abbiamo riproposto anche questa estate l'esperienza di alcune giornate al campeggio di Sappada. Eravamo 13 famiglie (13 coppie e 30 bambini) e, insieme a noi, alcuni "storici" componenti del campeggio famiglie: Mafalda, Primo Tessaro, la famiglia di Elena (Flora) e Ivan, Emanuela Torresan con il figlio Denis e Arturo con la figlia Diletta. Quest'anno siamo stati sgravati dall'onere culinario grazie alla presenza di Emanuela ed Arturo, aiutati da Mafalda. Le giornate erano così strutturate: sveglia per tutti alle 7.30, ritrovo insieme per la preghiera delle lodi, colazione, attività, pranzo, pennichella (!), attività, preghiera dei vesperi tutti insieme, cena, giochi. Le attività nel corso della giornata variavano da **giochi a squadre, partite di pallavolo e calcio, passeggiate, a proposte di riflessione** rivolte sia ai genitori che ai figli. Noi adulti ci siamo confrontati sul tema del **riposo** e della **festa**, leggendo e meditando alcuni testi che ci interpellavano sul senso cristiano di questi momenti preziosi e necessari per

la coppia e la famiglia. Dopo la meditazione individuale si cercava di creare uno spazio di confronto tra ogni singola coppia e si concludeva con una condivisione tutti insieme. Abbiamo anche ascoltato la bella testimonianza di Nadia e Sandro, della parrocchia di Gardigiano, che sono venuti a trovarci e ci hanno portato la loro esperienza di coppia. In un'altra giornata, in vista della messa domenicale, abbiamo sostato davanti al vangelo della domenica aiutati da un commento, concludendo sempre con una condivisione insieme. Mentre noi adulti affrontavamo questi temi, i nostri figli sono sempre stati seguiti dai nostri ragazzi più grandi (medie-superiori): Veronica, Alice, Lorenzo, Alessandra, Anna, Davide P.. Anche loro, come noi, hanno riflettuto sul senso della domenica e sul vangelo. Ovviamente con tempi diversi rispetto ai nostri, e con strumenti semplici, tarati alla loro età. Sempre con gli animatori i bimbi più piccoli hanno poi giocato, colorato, corso... insomma, si sono divertiti!

E' sempre bello tornare a Sappada non solo perché il paesaggio è meraviglioso ma soprattutto perché la compagnia di altre famiglie ci fa stare bene.

Stiamo bene perché in semplicità giochiamo ci divertiamo ma anche condividiamo esperienze, gioie e difficoltà. E i nostri figli finalmente non si annoiano... giocano tutto il giorno, perché compagni di gioco ce ne sono tanti e di tutte le età. E ogni volta che torniamo a casa ci chiedono subito: "quando ritorniamo in campeggio?"

**Dania e Oscar**



Anche quest'estate ci siamo ritrovati a Sappada al campo gruppi coppie. L'argomento proposto da don Denis: riposo e festa nella famiglia, tematica molto presente all'interno di ogni famiglia, come riscoprire e conciliare i tempi di riposo e di festa necessari nella nostra vita di coppia e famiglia con il lavoro, soprattutto in questi anni di crisi. Le riflessioni personali, la condivisione e la testimonianza molto intensa di Nadia e Sandro, sono stati momenti che ci portiamo ancora nel cuore. Poi grazie all'aiuto delle animatrici hanno lavorato anche i nostri figli sulla parabola del ricco stolto, è stato molto bello e commovente ascoltare le loro riflessioni.

Il tutto come sempre accompagnato da momenti di preghiera, passeggiate, giochi di gruppo e molte molte risate.

**Gino Cristina Luis**



**Ci vediamo a Gallio il  
3-4-5 gennaio 2014!!!**

Sono stata "arruolata" assieme al gruppetto dei fratelli maggiori, come animatrice per i più piccoli. Abbiamo avuto la possibilità di divertirci un sacco e di scoprire che anche noi possiamo fare le cose dei grandi!!! Abbiamo cercato di capire che cosa Gesù ci volesse dire con il loro stesso brano del vangelo... siamo un po' cresciuti spiritualmente assieme alle nostre famiglie. Spero che tutti abbiano l'opportunità di condividere questa esperienza.

**Veronica**



Per noi i giorni passati a Sappada in agosto sono stati "Provvidenziali". Ci siamo resi conto che Dio ci aveva chiamati a lasciare la quotidianità per ritrovarci con altre coppie e famiglie a vivere un'esperienza diversa. Riflettendo con i temi proposti "del lavoro e del riposo" ci siamo sentiti presi per mano dal Signore. E' stato bello poter condividere con altre famiglie la nostra esperienza, poter pregare, riflettere ma anche giocare e divertirsi insieme ai nostri figli e ad altre famiglie. Il Signore ci ama e ci è vicino in ogni momento della nostra vita, l'importante è riuscire a trovare lo spazio per poter ascoltare ed accogliere la Sua voce. E' sicuramente un'esperienza che consigliamo a tutti! **Aldo e Antonella**

Abbiamo trascorso giorni intensi, durante i quali abbiamo potuto condividere non solo il cibo, i momenti di gioco e di divertimento, ma anche quella confidenza che solo la preghiera e l'ascolto reciproco possono dare.

**Elena e Daniele**

A me è piaciuto più di tutto l'acquasplash! E' stato bello stare lì perché si giocava, si mangiavano cose buone, si colorava... A me è piaciuto quando noi bambini piccoli abbiamo fatto la caccia al tesoro.

**Sara**

La cosa più bella secondo me è stata l'acquasplash! Poi mi è piaciuto tanto giocare a pallavolo, andare giù al Piave, fare la passeggiata alle cascatelle, e quando alla sera andavamo tutti sotto il tendone e facevamo i giochi. Mi è piaciuto anche quando gli animatori erano fuori e io e qualche altro bambino siamo andati dentro il tendone e abbiamo parlato con il microfono e ci siamo intervistati. E poi... il cibo era proprio buono!

**Laura**

E' stato bello! La cosa più bella è stata stare insieme a tanti amici e dormire nella casetta con alcuni di loro, senza i genitori. Poi è stato bello giocare a sport diversi e mi sono divertito tanto a fare partite di "Bang" di notte...

**Davide**



Per noi è stata un'opportunità, di poter avere del tempo (senza orologio), per poterci confrontare prima come coppia e poi come famiglia. Due giorni di condivisione con altre famiglie è sempre arricchente per tutti.

**Francesca  
e Adriano**

E' stata un'esperienza intensa e preziosa di famiglia. Alternare momenti di gioco, scherzi, chiacchiere, con momenti di confronto e condivisione sul nostro essere coppia ha indubbiamente rinforzato i legami tra noi. Per la nostra coppia è stato un momento "speciale" in cui c'è stato il tempo di pensare, meditare, confrontarci tra di noi sul nostro essere sposi cristiani. Da parte di tutti noi, alla fine dell'esperienza, è nato forte il desiderio di poterla estendere in futuro ad altre famiglie della nostra comunità! Ci auguriamo di riuscire a realizzarlo!

**Diego e Rosanna**

# CORETTO RAGAZZI

Ciao a tutti, siamo il coro dei ragazzi/e. Questo coro si è formato nel 2010 è composto da ragazzi e ragazze che ogni sabato pomeriggio si trovano per cantare insieme. I maestri del coro sono Omar e Stefano. Da un po' di tempo abbiamo cominciato a cantare ai battesimi (a fine maggio del 2013). Secondo noi è: **un modo per stare tutti insieme; una riflessione per stare con Gesù; divertente; bello cantare; un modo per conoscere nuovi amici.** In poche parole è un'esperienza bellissima, perciò vi invitiamo tutti a venire numerosi!

**Ci troviamo al sabato, alle 14:30 in chiesa!**

**Martina Z., Aurora, Maria,  
Gloria, Denise, Giorgia**



Da qualche mese Anche io ho iniziato a partecipare. Quando ci troviamo proviamo dei canti molto belli che di solito, poi cantiamo durante i battesimi dei bambini. Mi piace molto partecipare al coro perché imparo **molte canzoni, posso vedere le mie amiche e conoscere nuovi amici.** Che ne dici tu amico che stai leggendo di provare a partecipare anche tu? Ti aspettiamo, **ciiaaaooo!!!**  
**Martina C.**



# CORO DONNE

*di Giuseppina Flora*



A San Gaetano si è verificato un evento eccezionale!!!! Nel coro donne **tre signori uomini** si sono uniti a noi e noi con gioia li abbiamo accolti assieme al maestro Francesco; e le lodi saranno più gioiose verso Dio. A chiunque volesse aiutarci a migliorare il nostro canto, noi li accogliamo a braccia aperte! **Ci troviamo ogni mercoledì sera alle 8.15 in aula rossa del Centro Parrocchiale.**  
*Il coro donne*

# Progetto Chernobyl

di Luciana Deon e Luciana Favero



L'Associazione "Insieme per Accogliere" è costituita da famiglie disposte ad accogliere ed ospitare dei bambini, durante il periodo estivo ed invernale, di età compresa fra i sette e i sedici anni, provenienti dalla Bielorussia e principalmente dalle aree circostanti la Centrale nucleare di Chernobyl, tristemente nota per l'esplosione dell'aprile 1986. Nonostante quell'evento non sia più considerato un'emergenza, il caso Chernobyl continua. Questi soggiorni di risanamento permettono ai bambini di ridurre

notevolmente la quantità di radioattività (cesio) presente nel loro organismo, dovuta all'aria che respirano, ai cibi e all'acqua che assumono, grazie proprio a questa permanenza in un ambiente non contaminato e ad un alimentazione sana ed equilibrata. Secondo alcuni studi, un mese di ospitalità in Italia, con una alimentazione priva di radionuclidi, permette ai bambini di perdere dal 30 al 50% della radioattività assorbita, riducendo così il pericolo di essere colpiti da tumore tiroideo, leucemie, ed altre patologie collegate alle conseguenze dell'incidente. Accogliere significa mantenere viva l'attenzione non solo verso i bambini, ma anche verso la popolazione, stremata dalla situazione economica, sociale e ambientale. Infatti, oltre all'attività di ospitalità, vengono organizzati ogni anno convogli umanitari diretti nella zona bielorussa, aventi come scopo la distribuzione di materiale sanitario, alimentare e vestiario presso vari istituti, orfanotrofi e le famiglie dei bambini ospitati.

L'esperienza di questi viaggi ha permesso di conoscere delle realtà di povertà e di difficoltà in cui vivono anche tanti bambini e a rafforzare nelle famiglie ospitanti il desiderio di continuare questo progetto. Ospitare un bambino non comporta alcun rischio a livello sanitario ed è uno degli strumenti più efficaci per rafforzare le difese immunitarie di questi bambini. L'ospitalità permette, inoltre, l'instaurarsi di un rapporto affettivo e terapeutico duraturo nel tempo, nel rispetto delle loro abitudini, credo religioso e cultura e una occasione di reciproco arricchimento umano, anche per i nostri bambini.

La diversità di lingua non rappresenta un ostacolo in quanto i bambini sono accompagnati da una responsabile di nazionalità bielorussa (anch'essa ospitata presso una famiglia) e con discreta conoscenza della lingua italiana, alla quale si può far riferimento per ogni necessità.

**TUTTAVIA RICORDATE**

**CHE IL LINGUAGGIO  
DELL'AFFETTO  
NON CONOSCE FRONTIERE!**

Se desiderate approfondire l'argomento o per qualsiasi ulteriore informazione rivolgetevi all'Associazione "INSIEME PER ACCOGLIERE onlus" via Verdi, 3 Castelfranco Veneto o a Savietto Sebastiano e Luciana 0423619291; Semola Tommasino 0423746011

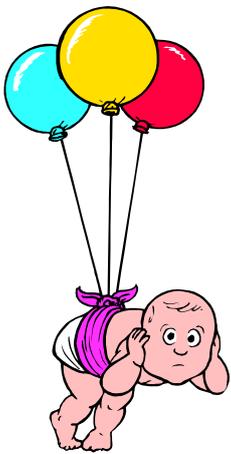


## Vita di Famiglia

### Nuovi figli di Dio sono stati accolti nella sua Chiesa



1. Albanese Edoardo di Albanese Daniele e Torresan Elena
2. Bastianel Mia Chiara di Bastianel Luca e Barro Silvia
3. Bergamin Diletta di Bergamin Stefano e Santin Stefania
4. Bolzonello Andrea di Bolzonello Luca e Visentin Chiara
5. Caeran Sofia di Caeran Marco e Zanella Daniela
6. Casagrande Giorgia di Casagrande Paolo e Guerra Viviana
7. Cervi Nicolò di Cervi Massimo e Paludi Emma Achiropita
8. Chiodero Alvisè di Chiodero Alessio e Cervi Roberta
9. D'Amico Claritza di D'Amico Marco e Gomez De La Cruz Solanilly Elizabeth
10. De Marchi Thanh Thao Maria di De Marchi Lorenzo e Marcon Laura
11. Durighello Leonardo di Durighello Nicola e Pozzobon Eleonora
12. Ekhatör Michael di Ekhatör Daniel e Osemwenkhae Esther
13. Innocente Manuel di Innocente Stefano e Cavallin Luana
14. Korcari Ariela di Korcari Besnik e Korcari Yllke
15. Korcari Erika di Korcari Besnik e Korcari Yllke
16. Lion Annagiulia di Lion Luciano e De Nardi Michela
17. Marchisi Diletta di Marchisi Francesco e Bresolin Marinella
18. Mattarollo Lorenzo di Mattarollo Stefano e Tomellato Silvia
19. Mattarollo Riccardo di Mattarollo Valter e Ivanov Inga
20. Morello Daniele di Morello Davide e Arrigo Paola
21. Pavan Beatrice di Pavan Diego e De Cesaro Elisa
22. Perosa Filippo di Perosa Giulio e Zavarise Barbara
23. Piovesan Alessia di Piovesan Luca e Ceccato Monica
24. Poloni Lorenzo di Poloni Damiano e Da Riva Elena
25. Rensi Isabella Assunta di Rensi Cristhian e Libralato Laura
26. Sandri Simone di Sandri Andrea e Favero Sonia
27. Sartor Riccardo di Sartor Gianandrea e Durante Sara



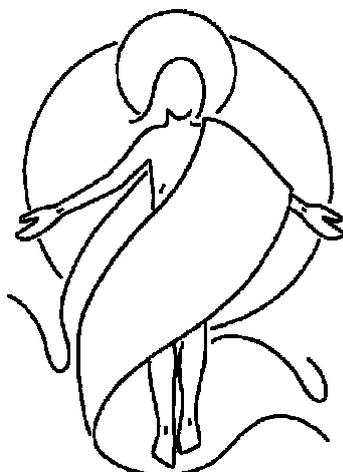
# Si sono sposati nel Signore...



Caberlotto Simone e Marcon Elena  
Da Riva Tommaso e Dall'Armi Clara  
Durante Andrea e Zuberbuhler Katia  
Fedato Daniele e Genovese Elisa  
Garbujo Luca e Sulimanitu Camelia  
Merlo Matteo e Serena Erika  
Pietrobon Manuel e Zamprogno Lisa  
Positello Alessandro e Gallina Francesca  
Putton Nicola e Dalla Lana Jessica  
Savietto Luca e Basso Fabiola  
Simeoni Andrea e Colle Alessandra  
Zamprogno Mirko e Pellizzer Lisa

## Hanno incontrato il Padre...

Baggio Milena  
Bessegato Maurizio  
Bonetto Ado  
Bravin Adele  
Cavallin Agnese  
Cavallin Irma  
Cavallin Teresina  
Cervi Anna  
Corazzin Antonio  
Deon Emilio  
Faccin Luigi  
Fenato Angela  
Gasparetto Erminio



Ghisleri Angiolina  
Innocente Pierina  
Massarenti Giuseppe  
Milani Marcello  
Morello Denise  
Perussato Rino  
Positello Gino  
Rizzardo Agnese  
Rizzotto Maria  
Savietto Antonio  
Storgato Antonio  
Tessaro Gino  
Zamprogno Angelo

## DICEMBRE



Sabato 21:

### CENA DEL POVERO

Lunedì 24: **VIGILIA DI NATALE**

Nel pom. **Babbo Natale a San Gaetano**

Ore 23.00 **Veglia**

Ore 23.30 **S. Messa nella notte**

Segue scambio d'auguri  
in Centro parrocc. con brulé



Martedì 25: **SANTO NATALE**

Messe solenni ore 9.00 e ore 10.30

Mercoledì 26: **S. Stefano** (ore 10.30)

ore 15.00 **Natale dell'Anziano**

Dal 27 al 30 **uscita animatori Grest**

Venerdì 27: **FILM "Real Steel"**

Sabato 28: **FILM "The Avengers"**

Domenica 29: **SANTA FAMIGLIA**



Lunedì 31: ore 18.30 **messa vespertina** di Ringraziamento dell'anno con canto *Te Deum*

**Festa di fine anno** in Centro Parrocchiale

## FEBBRAIO

Sabato 1: **FILM** in occasione della giornata per la vita "**October Baby**"

**Domenica 2:** presentazione Gesù al tempio - **Candelora; giornata per la vita consacrata - FESTA DELLA VITA**

Ore 10.30 **Messa** con la partecipazione delle famiglie che hanno battezzato nel 2013

Martedì 4: **genitori 1° elementare**

Venerdì 7: incontro genitori e padrini cresima

Domenica 9: ritiro Cresimandi

Mercoledì 12: **36° anniversario**

**fondazione Parrocchia**

Domenica 16: **tornei elettronici in CdG**

Lunedì 17: **Festa dei 7 fondatori**

**Dal 17 al 21: Centri d'ascolto**

**Sabato 22: Festa di Carnevale**

**Lunedì 24: preghiera per ammalati**

**Giovedì 27: Veglia per la Cresima**



## GENNAIO

Mercoledì 1: **Maria Madre di Dio**

**Giornata della Pace**

Dal 3 al 5 **uscita gruppi coppie**

Domenica 5: **Falò all'Area Verde**

Lunedì 6: **EPIFANIA DEL SIGNORE**

Messe con **benedizione dei bambini.**

Nel pomeriggio: premiazioni del **concorso Presepi**, ricca **Lotteria del Gr. Arcobaleno**; **arrivo della Befana e falò al Centro Civico**

Venerdì 10: **genitori 1° elementare**

Sabato 11: **FILM "Argo"**

Domenica 12: giornata sostegno scuola d'infanzia

Nel pomeriggio **FILM "Turbo"**

**Lunedì 13: incontro formativo unitario**

Sabato 18: presentazione cresimandi

Domenica 19: ore 15.30 incontro con i **genitori dei bimbi battezzati nel 2013**

**In CdG Torneo di Calcetto**

Sabato 25: **CIOKOFEST**

Domenica 26: **Festa Dioc. della Famiglia**  
**FILM "Monster University"**

Lunedì 27: **preghiera per ammalati e per la vita**



## MARZO

Sabato 1: **Santa Cresima**

Mercoledì 5: le **CENERI** (inizio Quares.)

Ore 9.30; 15.00; 19.00 **S. Messe**  
con imposizione ceneri

Venerdì 7: **genitori 1° elementare**

Domenica 9: pellegr. intervicariale a Riese  
**nel 100° ann. della morte di Pio X**

**Dal 12 al 14: Esercizi Spirituali**

**con i padri cappuccini di Portogruaro**

Sabato 15: **Serata musicale**

Domenica 16: ore 14.30 1° confessione  
**A seguire giochi per tutti col NOI Animazione**

Martedì 19: **Festa dei papà**

Ore 10.00 **Messa Scuola d'infanzia**

Ore 20.00 **Messa in chiesa**

Sabato 22: **FILM**

Domenica 23:

ore 10.30 **Tappa del Padre Nostro**

Nel pomeriggio **FILM**

Giovedì 27: **Veglia di Quaresima**

Sabato 29: **concerto** Coro Gospel & More

Domenica 30: **Festa a Sorpresa**

Lunedì 31: **preghiera per ammalati**

